

## **CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

### **SEDUTA N. 22 DI VENERDÌ 29 APRILE 2016**

#### **INDICE**

##### **Approvazione processi verbali seduta precedente**

PRESIDENTE (Casillo T.)

##### **Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE (Casillo T.)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)

##### **Commemorazione del giornalista Franco Mancusi**

BORRELLI (Campania Libera-Psi-Davvero Verdi)

PRESIDENTE (Casillo T.)

##### **Legge regionale di revisione statutaria concernente modifiche degli articoli 49 e 54 della Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania) reg.gen.n.64 seconda lettura**

PRESIDENTE (Casillo T.)

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete)

CASILLO M. (PD)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)

LONGOBARDI (De Luca Presidente)

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)

TOPO (PD)

CESARO (Forza Italia)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

DE LUCA, Presidente della Giunta

PRESIDENTE (D'Amelio)

##### **Proposta di Legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126" (reg.gen. n.263)**

PRESIDENTE (D'Amelio)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

MARCIANO, Questore alle finanze

PRESIDENTE (D'Amelio)

**Proposta di legge concernente “Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” (reg.gen. n.271)**

PRESIDENTE (D'Amelio)  
MARCIANO, Questore alle finanze  
PRESIDENTE (D'Amelio)

**Proposta di legge concernente “Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118 come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126”**

PRESIDENTE (D'Amelio)  
PICARONE (PD)  
CASILLO M. (PD)  
PRESIDENTE (D'Amelio)

**Disegno di legge concernete “Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico. Modifiche alla Legge regionale 7 gennaio 1983 n. 9”. (Reg. gen. n. 160)**

PRESIDENTE (D'Amelio)  
CASCONI (De Luca Presidente in Rete)  
DI SCALA (Forza Italia)  
PRESIDENTE (D'Amelio)

**Disegno di legge: “Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario” (reg.gen.n.225)**

PRESIDENTE (D'Amelio)  
AMABILE (PD)  
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)  
BORRELLI (Campania Libera – PSI- Davvero Verdi)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
PRESIDENTE (D'Amelio)  
AMABILE (PD)  
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)  
DE LUCA, Presidente della Giunta  
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)  
DE LUCA, Presidente della Giunta  
PRESIDENTE (D'Amelio)  
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)  
AMABILE (PD)  
PRESIDENTE (D'Amelio)  
AMABILE (PD)  
PRESIDENTE (D'Amelio)  
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)  
AMABILE (PD)  
CALDORO (Caldoro Presidente)  
PRESIDENTE (D'Amelio)

**Mozioni “Accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al DM 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all’articolo 148, comma 1 della Legge n.388” a firma del Consigliere Saiello M5S. reg.gen.n.75/4/x leg.ra e**

**“Vertenza Al maviva Contact e Gepin Contact” a firma del consigliere Daniele –  
reg.gen.n.76/4/x leg.ra.**

PRESIDENTE (D'Amelio)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

MARCIANO (Partito Democratico)

DANIELE (PD)

CALDORO (Caldoro Presidente)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (D'Amelio)

## **PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE TOMMASO CASILLO**

**La seduta ha inizio alle ore 11.48.**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Buongiorno a tutti.

### **APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTA PRECEDENTE**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, l'approvazione dei processi verbali della seduta precedente. Processo verbale seduta antimeridiana n. 20 e processo verbale della seduta pomeridiana n. 21 del 16 marzo 2016.  
Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, li diamo per letti ed approvati.

**Il Consiglio approva.**

### **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

#### **Elezione nuovo Presidente e Vice Presidente del gruppo "Movimento Cinque Stelle"**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Comunico che con nota dell'1.4.2016 a firma della consigliera Valeria Ciarambino è stato comunicato che i Consiglieri componenti il Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle nella riunione del 31 marzo 2016 hanno eletto Presidente del Gruppo il consigliere Tommaso Malerba in sostituzione della consigliera Valeria Ciarambino Presidente uscente. Nella medesima riunione è stato eletto Vicepresidente del Gruppo il consigliere Vincenzo Viglione in sostituzione del consigliere Michele Cammarano Vicepresidente uscente.  
Auguri ai neoeletti.

#### **Atti e Documenti**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.

Comunico, infine, che le mozioni Reg. Gen. nn. 69/4, 70/4, 71/4, 72/4, 73/4, 74/4, 75/4 e 76/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

#### **Presentazione Progetti di legge**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

“Disciplina e orientamento della professione di Guida Alpina, di aspirante Guida Alpina e di accompagnatore di media montagna” (Reg. Gen. n. 265).

Ad iniziativa del consigliere Gambino.

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore” (Reg. Gen. n. 266).

Ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III-VII-VIII e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Istituzione del Garante Regionale dei diritti degli animali” (Reg. Gen. n. 267).

Ad iniziativa dei Consiglieri Borrelli, Bosco, Tommaso Casillo, Fiore e Maraio.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e V per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Norme per il sostegno dei gruppi di acquisto solidale (GAS) e per la distribuzione di prodotti agroalimentari da filiera corta e di prodotti di qualità e modifiche alla legge regionale 20/2014” (Reg. Gen. n. 268).

Ad iniziativa del consigliere Maraio.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale” (Reg. Gen. n. 269).

Ad iniziativa del Consigliere Antonio Marciano.

Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VIII per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Istituzione del reddito minimo garantito” (Reg. Gen. n. 270). Ad iniziativa popolare.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'ammissibilità, alla VI e alla III per l'esame congiunto e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Approvazione debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 - Delibera dell’Ufficio di Presidenza 10 marzo 2016, n. 31” (Reg. Gen. n. 271).

Ad iniziativa del consigliere Marciano.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 - Delibera di Giunta regionale 22 marzo 2016, n. 115” (Reg. Gen. n. 272).

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore D’Alessio e assessore Palmeri.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Modifica dell’articolo 3, comma 2 della legge regionale 14/2015” (Reg. Gen. n. 273).

Ad iniziativa del consigliere Gambino.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Modifiche alla legge regionale 7/2012” (Reg. Gen. n. 274).

Ad iniziativa dei consiglieri Amato, Mocerino e Viglione.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II Permanente e II Speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Iscrizione al registro regionale delle persone giuridiche private della Regione Campania dei comitati dell’Associazione Italiana della Croce Rossa” (Reg. Gen. n. 275).

Ad iniziativa dei consiglieri Maraio e Borrelli.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Diffusione delle tecniche salvavita e dei concetti di prevenzione primaria quale la disostruzione pediatrica e la rianimazione cardiopalmare – legge salvabimbi” (Reg. Gen. n. 276).

Ad iniziativa dei consiglieri Mocerino, Caldoro, Mario Casillo, Cesaro e Topo.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Istituzione del Consiglio regionale degli studenti della Campania” (Reg. Gen. n. 277).

Ad iniziativa dei consiglieri Maraio e Borrelli.

Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Passaporto ematico” (Reg. Gen. n. 278).

Ad iniziativa dei consiglieri Ricchiuti, Petracca, Graziano, Moxedamno e Iannace.

Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VI e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito

**Così resta stabilito.**

“Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani” (Reg. Gen. n. 279).

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Angioli.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi del decreto legislativo 118/2011 come modificato dal decreto legislativo 126/2014 - Delibera di Giunta regionale 22 marzo 2016, n. 116” (Reg. Gen. n. 280).

Ad iniziativa della Giunta regionale assessore Bonavitacola e assessore D'Alessio.

Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo” (Reg. Gen. n. 281).

Ad iniziativa del consigliere Marciano.

Assegnato alla III e V Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla I e II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

“Disciplina dei percorsi di integrazione delle etnie Rom in Campania” (Reg. Gen. n. 282).

Ad iniziativa dei consiglieri Cesaro, Di Scala, Paolino, Beneduce, Russo e Zinzi.

Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**



**PRESIDENTE (Casillo T.):** Prima di passare al terzo punto dell'ordine del giorno, la parola al consigliere Borrelli.

### **Commemorazione del Giornalista Franco Mancusi**

**BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi):** Presidente, grazie. Ho chiesto di intervenire all'inizio dei lavori perché volevo ricordare la scomparsa, purtroppo, in questi giorni di un giornalista, Franco Mancusi, che ha lavorato molto con la Regione Campania al punto tale che il settore di Protezione civile della Regione l'ha ricordato pubblicamente. Era un campano, un abitante della zona dei Campi Flegrei, è stato un giornalista de *Il Mattino* per tanti anni e si è occupato anche con la Regione Campania del problema dei piani di evacuazione, del problema del rischio eruzione e del bradisismo. E' stato una persona punto di riferimento sia per i giornalisti, sia per gli esperti della materia e credevo giusto ricordarlo.

Volevo aggiungere una cosa che ho già segnalato in altre occasioni. Proprio pochi minuti fa mi hanno chiamato i familiari del peschereccio che è affondato al largo di Gaeta, dove c'era, tra l'altro, un campano, un abitante della provincia di Napoli, di Ercolano, e mi hanno chiesto di rendere noto al Consiglio e anche al Presidente una richiesta straordinaria affinché si inizino a fare le ricerche di nuovo in mare perché si sono fermate. A bordo non c'era soltanto un nostro concittadino, ma c'erano anche due pescatori tunisini. Le ricerche si sono fermate ed è molto probabile che queste persone non ce l'abbiano fatta, ma almeno ritrovare i corpi è un gesto di umanità che dobbiamo tutti alle famiglie. Quindi volevo chiedere al Presidente della Giunta di farsi portavoce presso il Dipartimento di Protezione civile nazionale, le varie Capitanerie di porto, che stanno adesso intervenendo, affinché riprendano le ricerche e trovino almeno i corpi di questi dispersi. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie, consigliere Borrelli. Credo che tutto il Consiglio si associ alle sue parole. Purtroppo sempre più spesso siamo qui a ricordare eventi spiacevoli. Io credo che per le cose che lei ha detto in ricordo della scomparsa di Mancusi e di una tragedia che speriamo si possa non rivelare tale sia opportuno un minuto di raccoglimento.

*(L'Aula osserva un minuto di raccoglimento)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno.

### **LEGGE REGIONALE DI REVISIONE STATUTARIA CONCERNENTE MODIFICHE DEGLI ARTICOLI 49 E 54 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MAGGIO 2009, N. 6 (STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA) REG.GEN.N.64 SECONDA LETTURA**

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ricordo che il testo è stato approvato con una prima deliberazione ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione nella seduta dell'8n febbraio 2016 e che ora occorre procedere alla seconda lettura.

La prima Commissione consiliare permanente nella seduta del 7 aprile 2016 ha riesaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

In questa sede quindi ricordo che nel corso della discussione in Consiglio non sono ammesse le questioni pregiudiziali e quelle sospensive.

Dopo la discussione sulle linee generali, si passa alla votazione finale delle modifiche statutarie senza procedere alla discussione e alla votazione dei singoli articoli, non sono ammessi emendamenti né ordini del giorno né richieste di stralcio o di una o più norme.

Ricordo che per l'approvazione del provvedimento è prevista la maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

Relatore in Aula è stato designato il consigliere Alfonso Piscitelli.

La parola al Presidente della Commissione, Piscitelli.

**PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete):** Signor Presidente, signori Consiglieri, come sapete, il secondo comma dell'articolo 123 della Costituzione prevede, nel procedimento per l'adozione di modifiche statutarie, l'approvazione dell'identico testo per due volte a distanza non inferiore ai due mesi da parte della maggioranza assoluta dei Consiglieri. La Costituzione richiede, avendo lo Statuto regionale una precisa collocazione nella gerarchia delle fonti del diritto, la cosiddetta procedura di aggravamento o rafforzamento rispetto a quella con la quale si approvano le leggi regionali. E' esattamente questo il caso sottoposto in questa sede alla vostra valutazione critica con la deliberazione delle modifiche agli articoli 49 e 54 dello Statuto regionale.

Credo, ciò premesso, che sia in ogni caso utile tratteggiare rapidamente, per una proficua dialettica, l'interessantissimo approfondimento dottrinario che prima in Commissione e poi nel corso dei lavori della seduta del Consiglio regionale del 14 dicembre 2015 abbiamo, nel rispetto delle reciproche posizioni, sviluppato su temi così delicati quali la razionalizzazione dei tempi per l'approvazione delle leggi regionali e l'estensione della questione di fiducia, già prevista, tra l'altro, dal vigente articolo 49 dello Statuto in materia di legge finanziaria, della legge di bilancio annuale e pluriennale e degli atti ad essa connessi nonché sulle leggi relative all'istituzione di tributi e imposte regionali e sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o di ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato.

Sono stati raccolti, come ebbi modo di precisare nel corso dell'illustrazione della proposta di modifica statutaria, i contributi critici di autorevoli esperti, studiosi e docenti di diritto costituzionale, di ordinamento regionale e di diritto pubblico comparato, contributi, voglio qui affermarlo, che ci hanno consentito di valutare con scienza e coscienza il tipo di riforma statutaria più adeguato alle necessità della nostra Regione.

Permettetemi inoltre di ricordare che l'estensione della cosiddetta questione di fiducia riguarda essenzialmente, perché strettamente correlata con l'esigenza di governabilità e di realizzazione del programma di governo sottoposto al voto del corpo elettorale, quelle materie di particolare rilevanza definite strategiche nella risoluzione e approvazione del documento economico finanziario regionale.

Un elementare dovere di correttezza politica mi impone altresì di sottolineare che esiste una perfetta corrispondenza tra le proposte modifiche statutarie e lo spirito e la *ratio* dell'approvato disegno di legge di riforma costituzionale, la cosiddetta "riforma Boschi", che, come sapete, sarà sottoposta nel mese di ottobre al giudizio degli italiani mediante il referendum confermativo.

Per completezza devo infine precisare che già in sede dei lavori della I Commissione consiliare permanente fu deciso dell'unanimità di estrapolare dalla proposta originaria il tema dello statuto delle opposizioni affidando alle medesime l'onere della presentazione di una specifica proposta di legge, sollecitazione quest'ultima raccolta dallo stesso Presidente della Giunta regionale, che assunse l'impegno politico, per meglio procedere ad un'organica e razionale rivisitazione del regolamento che disciplina i lavori del Consiglio regionale, di procedere all'istituzione, d'intesa con la Commissione e con la Conferenza dei Capigruppo, di un apposito tavolo tecnico.

Ritengo che sia necessario, dopo l'approvazione del testo al vostro esame, di procedere, per ragioni di coerenza e per il valore strategico che tale rivisitazione regolamentare assume all'istituzione del tavolo tecnico, luogo che in tempi rapidi porti in piena sintonia anche alle modifiche del regolamento. Questo è quanto. Ringrazio quanti hanno lavorato anche per la seconda volta in Commissione e ringrazio tutti quanti. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Presidente del gruppo, Malerba.

**MALERBA (Movimento 5 Stelle):** Buongiorno a voi. Vicepresidente, mi scusi per la mia assenza temporanea quando lei ha letto le comunicazioni. Ero fuori per un altro impegno. Detto ciò, è chiaro, come già in più luoghi confermati, che noi siamo contro questa modifica. Voglio approfittare oggi che siamo in un luogo opportuno di portare un nostro contributo alla discussione. Chiaramente il mio intervento è necessario perché voglio contribuire alla discussione com'è nelle nostre prerogative e affrontare un po' questa storia che ha una serie di contorni e vicissitudini che vanno condivise e anche un po' raccontate. Noi vorremmo porre una linea di discontinuità su quanto affermato dagli uffici che hanno ritenuto irricevibili i nostri emendamenti in seconda lettura. Chiaramente qui non vogliamo fare né giurisprudenza né accademia, però dobbiamo raccontarci le cose come si sono evolute. La via interpretativa che mi appresto a dichiarare sarà poi anche portata all'attenzione dei componenti della Giunta per il regolamento. Mi duole ricordare anche a lei, come persona e per il ruolo che occupa, tale Giunta più volte disattesa, è l'organo deputato a dirimere eventuali questioni di natura interpretativa tra le parti. La dottrina imperante ultimamente che si rifà all'articolo 123 della Costituzione, quando si mette mano alla riforma di revisione statutaria, dichiara che la seconda lettura è di natura squisitamente confermativa. Se vogliamo cercare qualche precedente in una circostanza analoga, visto che da qualche parte si è invocato la recente modifica del 1999 come unico elemento di riferimento, non credo che ciò possa bastare a istituire una forma di prassi. In Lombardia – ne cito una a caso – lo statuto lo prevede in modo scritto e chiaro che in seconda lettura non si possono depositare emendamenti perché rimetterebbe in piedi il processo dell'iter legislativo. Questo è chiaro. Diversamente avviene in una regione come l'Abruzzo, dove in qualche modo si è previsto, perché giustamente crediamo che la *ratio* della norma, se mette in piedi un intervallo di tempo tra una lettura e un'altra, la *ratio* è permettere alle opposizioni di poter fare osservazioni, ma anche alla stessa maggioranza, perché questo intervallo di tempo che intercorre, secondo la nostra modesta interpretazione, non è un aspetto liturgico fine a se stesso. Facciamo intercorrere del tempo perché lo prevede il copione, ma non penso che sia questa la volontà. Noi su questo abbiamo cercato di portare emendamenti e riteniamo, visto che il nostro regolamento racchiude in sé un vuoto, non prevede né in un modo né in un altro come si agisce, è in questo spazio che secondo noi, né di prassi né interpretativo, in questa fase, come dovere di opposizione, essere da funzione e da stimolo anche a modificarlo in senso positivo dobbiamo svolgere il nostro sacrosanto ruolo di opposizione, altrimenti ulteriormente ancora una volta il ruolo di Consigliere viene svilito in quest'Aula e ci si chiede noi Consiglieri dove, come e quando dobbiamo farlo. Ancora per dare forza e anche sostegno a quanto stiamo affermando in quest'Aula, noi ci opponiamo per due ordini di motivi: la prima motivazione risiede nel fatto che la procedura rafforzata contenuta nel testo costituzionale prevede che venga trattata alla stregua di una proposta di legge normale; non ha un iter particolare che non ci permette di poter esercitare il nostro ruolo di opposizione. Crediamo che, visto che la riforma dello statuto è un elemento importante, ma secondo me non prioritario e, come ci diciamo sempre, come si usa dire, *best practice*, scegliere le migliori pratiche, ma questo significa scegliere le migliori pratiche a vantaggio della dialettica e della democrazia e non

scegliere le migliori pratiche a uso e consumo personale o di chi governa. La seconda motivazione, quella più importante, risiede nel fatto che l'opposizione deve poter esprimere il proprio dissenso, contrarietà o parte di assenso attraverso il proprio esercizio, quindi il tentativo di tagliare le gambe al nostro ruolo e poter cambiare la riforma statutaria senza poter in questo intervallo emendare crediamo che leda un po' i principi della democrazia, anche il nostro ruolo, in quest'Aula. Siamo sette Consiglieri; voi avete il sacrosanto diritto di governare, ma noi abbiamo la legittimità di fare l'opposizione propulsiva, qualificata, di pungolo. La non ricevibilità dei nostri emendamenti non ci permette neanche di poter sindacare nel contenuto, quindi la funzione propulsiva dove e quando la facciamo? Mi rivolgo anche all'altra opposizione ricordando che siete anche voi opposizione. Troncare la discussione dall'inizio significa eliminare la dialettica, il confronto che si svolge in quest'Aula, la nostra dignità, ma non solo nostra. Chi siamo qua dentro? Cosa vogliamo fare senza confronto, senza misurarci e ascoltarci? Qui si cerca di fare il bene di chi governiamo; non è vantaggio di qualcuno né a vantaggio di altri, quindi questo vuoto interpretativo non va. L'aver disertato la Giunta del regolamento, organo deputato, siamo di nuovo arrivati qui senza aver stabilito le regole del gioco, e noi non giochiamo. Siamo contro questa cosa. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al consigliere De Pascale.

**DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete):** Grazie Presidente. Contrariamente a quanto è stato sostenuto, voglio dire che questo provvedimento è di una grande importanza perché dà la possibilità al Presidente di avvalersi di uno strumento che gli garantisce di portare a termine il programma che si era prefissato all'inizio di ogni anno o all'inizio della legislatura. Infatti noi vediamo nel primo comma del provvedimento che si incentra l'attenzione sulle materie di particolare rilevanza strategica. Ci sono quelle materie che consentono di dare qualità, di dare la possibilità al Presidente della Giunta di realizzare quanto si è proposto di fare. Il fatto di poter ricorrere a questo strumento e di non perdere tempo significa essere coerenti con quanto lui si è prefissato e ha preannunciato di fare. Le materie strategiche sono quelle che danno la qualità, che danno la capacità alla Regione, a questa istituzione, di far fronte a tutte le esigenze che sono proprie della comunità regionale. La concretezza, la capacità operativa e inoltre lo slancio dell'azione della Giunta e del Presidente risiedono proprio in questa possibilità di poter mettere una questione di fiducia laddove si trovano degli ostacoli che fanno perdere tempo. È proprio là il problema: oggi abbiamo delle istituzioni che non hanno la stessa velocità delle problematiche che si presentano nella società e si perde tempo per gli ostacoli, e lo vediamo anche in quest'Aula tante volte con questi emendamenti ostruzionistici che vengono posti a dei provvedimenti, che invece dovrebbero essere approvati e si trovano questi escamotage, diciamo queste misure per far perdere tempo.

Oggi non ce lo possiamo permettere, dobbiamo dare delle risposte e il fatto di avere questa possibilità è di una grande importanza.

La cittadinanza, il popolo campano non fa differenza tra Opposizione e Maggioranza, vuole delle risposte e le risposte possono essere date se abbiamo la capacità di darle, cioè questo strumento operativo, normativo, che ci mette tutti in condizioni di andare diritti verso gli obiettivi che la Giunta, il Consiglio si sono prefissati all'inizio della legislatura ed anno per anno.

Questa è una grande opportunità e devo dire anche nel corso della preparazione di questo provvedimento abbiamo avuto una Opposizione che è stata estremamente ragionevole e di questo ne dobbiamo atto, proprio perché forse ci si è resi conto che questo strumento della

questione di fiducia, dove anche altre Regioni italiane stanno andando, stanno prevedendo nel loro Statuto, è un'attività estremamente importante.

Per cui, ringrazio i colleghi dell'Opposizione per l'opposizione ragionevole che hanno fatto e dichiaro che il gruppo consiliare darà senz'altro il voto così come previsto confermativo a questo provvedimento.

Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo):** Grazie.

La parola alla Consigliera Ciarambino.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Grazie Presidente.

Ci ritroviamo qui dopo quattro mesi a discutere della legge che modifica lo Statuto, ossia la Costituzione della Regione Campania. Una legge che smantella la democrazia approvata in prima lettura, attraverso modalità che hanno forzato, se non palesemente violato il regolamento di questo Consiglio, ovvero le regole poste a garanzia della democrazia in questa istituzione, nel mentre si uccide la democrazia, dunque, la si sta già violando.

Dirò di più, questa Maggioranza e questo Governo regionale, hanno più e più volte dimostrato di prediligere l'arroganza dei propri numeri e del proprio peso istituzionale al rispetto delle regole e hanno in più occasioni, nelle occasioni cruciali direi, impedito e imbavagliato la normale dialettica democratica, svilendo a calpestando il ruolo delle Opposizioni, impedendo in qualunque modo al Movimento 5 Stelle di esercitare le sue prerogative, fino a fare carta straccia del regolamento.

Proprio nell'occasione dell'approvazione in prima lettura della modifica statutaria, si fece ricorso a modalità discutibili e a nostro parere ad un'arbitraria interpretazione del regolamento, che fece, lo ripeto, arbitrariamente decadere tutti gli emendamenti del Movimento 5 Stelle.

A seguito di quell'episodio e di altri successivi altrettanto gravi, dopo le ripetute denunce del Movimento 5 Stelle in una Conferenza dei Capigruppo, il Presidente del Consiglio e la Maggioranza si assunsero l'impegno che nessuna seduta consiliare sarebbe stata convocata, fin tanto che, in seno alla Giunta per il Regolamento non si fosse giunti ad una definizione certa, condivisa e codificata rispetto ad alcuni passaggi del regolamento, al fine di scongiurare la odiosa evenienza di rinnovate violazioni.

Impegno tradito e sconfessato, Conferenza dei Capigruppo totalmente svilita nelle sue decisioni e nel suo ruolo istituzionale, oggi siamo qui costretti a votare la legge che imbavaglia il Consiglio regionale e a farlo senza le necessarie garanzie democratiche.

Noi vi chiediamo di fermarvi, oggi non ci sono le condizioni per discutere questa legge, oggi manca del tutto la serenità a quest'Aula, dirò di più, il testo che oggi ci troviamo a discutere è il frutto di un emendamento interamente sostitutivo, presentato dal consigliere Graziano, proprio quello che da giorni è sulle prime pagine di tutti i giornali per essere indagato, non per aver rubato una caramella, ma per concorso esterno in associazione mafiosa, con tanto di intercettazione, filmati e ringraziamenti ai referenti dei casalesi, da cui avrebbe ottenuto voti stando alle indagini. Eravate tutti qui a battere le mani alla intitolazione di questa Aula a chi ha perso la vita nella sua battaglia contro la camorra e oggi davanti a fatti così gravi tacete e anziché chiedere le dimissioni di chi con le sue ombre pesantissime turba il lavoro di questa istituzione, vi accontentate della sua autosospensione dal partito, ma ne accettate la permanenza in questa istituzione.

Se i sospetti che gravano sul Consigliere, lo hanno obbligato a fare un passo indietro dal partito per difenderne l'onorabilità, perché questi stessi sospetti non lo inducono a fare un passo indietro da questa istituzione?

Forse che la onorabilità del Consiglio vale meno di quella del PD? Che ipocrisia è mai questa!

Vi invito ad ascoltare non le mie parole, ma le parole di Paolo Borsellino, quello di cui magari tanti di voi espongono persino la foto sulle proprie scrivanie abbracciato al Giudice Falcone, dalle nostre indagini – diceva Borsellino – sono emersi dei rapporti tra i politici e i mafiosi, situazione di vicinanza o comunanza di interessi, che, però non rendevano automaticamente il politico responsabile di associazione mafiosa, ma oltre ai giudizi dei giudici, ci sono i giudizi politici, ci sono delle regole deontologiche, non bisogna solo essere onesti, ma apparire onesti e c'è un equivoco di fondo, si dice che quel politico era vicino alla mafia, che quel politico era stato accusato di avere interessi convergenti con la mafia, però la Magistratura, non potendone accertare le prove, non l'ha condannato, ergo quell'uomo è onesto.

No, questo discorso non va, perché la Magistratura può fare solo un accertamento giudiziale, può dire beh ci sono sospetti, sospetti anche gravi, ma io non ho le prove, la certezza giuridica per dire che quest'uomo è un mafioso, però siccome dalle indagini sono emersi tanti fatti del genere, altri organi, altri poteri, cioè i politici, cioè i Consigli comunali, regionali e provinciali, avrebbero dovuto trarre le dovute conseguenze da certe vicinanze sospette tra politici e mafiosi, che non costituivano reato, ma rendevano comunque il politico inaffidabile nella gestione della cosa pubblica.

Questi giudizi non sono mai stati tratti, perché ci si è nascosti dietro lo schermo della sentenza. Si dice: quest'uomo non è mai stato condannato, quindi non è un mafioso, quindi è un uomo onesto, ma dimmi un poco tu ne conosci di gente disonesta che non è mai stata...

**PRESIDENTE (Casillo):** Chiedo scusa Consigliere, la posso interrompere un attimo?

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Sì, certo.

**PRESIDENTE (Casillo):** Credo che l'Aula non debba avere mai timore e paura di parlare di quello che accade, però io nella qualità di Presidente, le debbo ricordare che lei sta violando quella che è una norma regolamentare...

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Cioè...

**PRESIDENTE (Casillo):** ...perché il suo intervento ha poco o nulla a che vedere, tranne l'inizio, con quella che è la norma in discussione

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** ...no, invece se lei mi lascia concludere...

**PRESIDENTE (Casillo):** La invito a continuare...

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Assolutamente e capirà che non è assolutamente come dice lei.

**PRESIDENTE (Casillo):** ...ma come dire rientrando in quella che la discussione che è all'ordine del giorno. Grazie.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Questo discorso come vedrà e capirà è assolutamente funzionale alla nostra strenua opposizione a questa modifica statutaria, continuo se mi lascia concludere, nelle conclusioni si evince in maniera molto chiara.

**PRESIDENTE(Casillo):** Prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** C'è il forte sospetto che dovrebbe quantomeno indurre i partiti a fare grossa pulizia, a non soltanto essere onesti, ma apparire onesti, facendo pulizia al loro interno di tutti coloro che sono raggiunti comunque da episodi e fatti inquietanti.

Sono osservazioni e riflessioni atemporali, Borsellino potrebbe ripeterlo oggi se non lo avessero ammazzato.

Da queste parole traete le vostre conclusioni, noi abbiamo già tratto le nostre e cioè un politico come Graziano e altri in questo Consiglio, avranno tutto il tempo nei tre gradi di giudizio che gli spettano, di definire la loro posizione, ma ad oggi per i sospetti così forti, sono inaffidabili nella gestione della cosa pubblica, non possono pensare di fare leggi, gestire i soldi pubblici e certamente non possono mettere le mani sulla democrazia e sullo Statuto di questa Regione.

Ancora una volta è scandaloso che dinanzi a fatti così gravi, noi siamo qui come se nulla fosse, a discutere di provvedimenti tanto determinanti, è una situazione surreale.

In questi giorni abbiamo assistito alla sublimazione mediatica dell'Agape improvvisamente scoppiata tra Renzi e De Luca compagni di bavaglio, dico io i gemelli diversi, un rapporto così intenso, che cercano in ogni modo di assomigliarsi.

Fa bene il Presidente Piscitelli a fare il parallelo tra questa modifica statutaria e la schiforma della Costituzione, è un parallelo valido nella sostanza della deriva autoritaristica e nelle modalità, come Renzi ha sempre più messo nell'angolo il Parlamento e va avanti a colpi di decreti e di fiducie, così vuole fare De Luca con il Consiglio campano e come Renzi innalza a padre costituente il già condannato e pluririnvitato a giudizio Verdini, così De Luca affida la riscrittura dello Statuto campano ad un indagato per camorra.

Un orribile gara al ribasso, ribasso delle istituzioni, ribasso della democrazia. Noi oggi non abbiamo i numeri per fermarvi in questo scempio, ma abbiamo le parole, parole che rivolgiamo alle vostre coscienze e alla vostra intelligenza, ancora una volta vi chiediamo di non votare questa legge, lo chiediamo alla Maggioranza, questa legge che estende la fiducia in maniera indiscriminata e attraverso la procedura di urgenza voluta dal Presidente, impedisce il dibattito e il miglioramento dei testi nelle Commissioni, che sono il luogo vero del confronto tra Maggioranza e Opposizione, ebbene questa legge, dicevo, se è uno sfregio alla democrazia e al Consiglio, è più ancora uno sfregio di questo Presidente, anzi di questo autoproclamatosi monarca alla sua maggioranza. È la volontà di porre il Consiglio e la maggioranza sotto ricatto perpetuo: "o mi dai la fiducia, o si va tutti a casa". Il fatto stesso che De Luca arrivi a dichiarare in Capigruppo che non userà mai la fiducia – parole alle quali consenteci di non credere – attesta che la volontà prevalente di questa legge è tenere al laccio una maggioranza che spesso non si riconosce in questo suo Presidente. Questa maggioranza ha i numeri per approvare in tempi certi ogni provvedimento e allora perché questa modifica allo Statuto? Semplice: perché De Luca non si fida di voi.

Noi oggi vi chiediamo di difendere la dignità politica dei Consiglieri, la vostra dignità politica e di non fare di questo Consiglio il passacarte di un Presidente onnipotente.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Presidente della Commissione, Piscitelli, per una breve replica.

**PISCITELLI (De Luca Presidente in Rete):** Io non voglio entrare nell'ordine delle risposte che devo dare perché ce le siamo dette tante volte in Commissione e capisco che ognuno dalla propria parte può avere un'idea diversa rispetto alle situazioni. Però, io quello che chiedo al

Presidente del Consiglio, a lei, caro Presidente, ed eventualmente all'altro Presidente del Consiglio è questo: qua stiamo perdendo un poco la bussola rispetto agli interventi, alla qualità degli interventi e ai documenti politici che si vengono a fare a sproposito. Per cui, caro Presidente, lo dirò anche alla Presidente D'Amelio, questa situazione è veramente insopportabile perché qua non stiamo ad ascoltare. Fino a quando si fanno ragionamenti che vanno nell'ordine di risposta all'ordine del giorno è un conto. Quando poi si approfitta dell'ordine del giorno per fare qua dentro le solite prediche, documenti politici che hanno molto anche di poco corretto nell'esposizione, allora io richiamo le attenzioni dei Presidenti a che si faccia valere il Regolamento e che non si consenta più questo scempio che siamo costretti ad ascoltare ogni volta che i 5 Stelle si alzano e parlano di tutto tranne che dell'argomento all'ordine del giorno.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al Consigliere Casillo Mario.

**CASILLO M. (PD):** Io intervengo perché purtroppo mi sento di avere avuto un richiamo personale dall'intervento che ha fatto la collega Ciarambino che, come ha detto il Presidente Tommaso Casillo, è andata totalmente fuori argomento, però consentitemi delle risposte che sono dovute e sono obbligate, anche perché si parla di un collega del gruppo e mi sento, in quanto capogruppo, assolutamente di difenderlo.

L'accusa che riguarda il collega, lo dico francamente, è un'accusa grave e ci colpisce come gruppo consiliare e come partito perché noi proprio in questi giorni un anno fa discutevamo delle liste da presentare alle elezioni regionali e abbiamo sofferto nel dover escludere dalle nostre liste delle persone, in quanto semplicemente sottoposte a richieste di rinvio a giudizio, con qualche minimo problema con la giustizia, perché per noi la difesa della legalità è un valore per il nostro partito, lo è per il nostro gruppo e lo è per il Partito Democratico, per tutta la coalizione e per il Presidente De Luca. Per cui certe questioni morali, ma soprattutto fare un processo pubblico a una persona che in questo momento ha avuto un avviso di garanzia, senza neanche entrare nel merito delle accuse contestate, senza neanche leggere i giornali di questi giorni, onestamente mi sembra un tantino troppo.

Lo dico ai colleghi dei 5 Stelle perché il punto è proprio questo, vorrei capire che tipo di opposizione vogliamo fare. Io vedo un'opposizione *double face*, a doppia faccia. Una volta, come oggi, che discutiamo la legge sui rifiuti in cui si presentano una serie di emendamenti di merito perché alla fine si vuole contribuire a cambiare una legge e si vuole contribuire a far sì che questo territorio migliori, l'80 per cento dei quali sono stati accolti in un incontro veramente costruttivo oppure se i 5 Stelle vogliono fare un'opposizione che invece tende solamente a buttare fango. Mi riferisco a questo e faccio una domanda specifica anche alla Consiglieria Muscarà perché quando abbiamo fatto l'ultimo Consiglio regionale il giorno dopo sono stato chiamato dai miei concittadini che mi hanno detto cos'era successo in Consiglio regionale. Io non so se è riferito a quell'episodio o è riferito a un altro episodio, fatto sta che su Facebook la Consiglieria Muscarà la notte in cui praticamente abbiamo finito il Consiglio regionale ultimo e in cui i 5 Stelle hanno abbandonato l'Aula ha scritto testuali parole e vorrei capire se sono riferite a quest'Aula consiliare o riferite ad altro perché è bene chiarirle. La Consiglieria Muscarà scrive su Facebook: "torno a casa con la voglia di vomitare e di strofinarmi forte forte la pelle sotto la doccia per lavarmi il tanfo di quella gentaglia". Scritta mezz'ora dopo che è arrivata a casa, riferita al Consiglio regionale che abbiamo fatto. Onestamente è bene che si faccia anche un chiarimento su questo perché se è riferito a questo Consiglio regionale, è bene che ce lo diciamo perché domani mattina mi reco io invece a fare una querela rispetto alle cose che sono state scritte perché in questo Consiglio si possono avere posizioni politiche diverse, si può abbandonare l'Aula perché non si condividono le regole



di questa Assise, si pensa che siano state violate, ma non si scrivono certe cose su un profilo pubblico di chi in questo momento ricopre un ruolo istituzionale.

Il punto è: vogliamo fare un'opposizione costruttiva o vogliamo fare un'opposizione invece solamente distruttiva? Finché è opposizione costruttiva noi saremo sempre qui a disposizione. Se si vogliono fare i processi in Aula senza che la persona sia stata nemmeno condannata e dicendo anche che se una persona dopo un processo riceverà l'assoluzione, alla fine poi è colpevole lo stesso, allora onestamente non è questo che noi vogliamo e non è questo quello che noi intendiamo, per cui anche rispetto a questo, siccome si fa sempre la questione morale, sono io che pongo la questione morale e vorrei che mi fosse risposto anche rispetto a questo *post* che la Consigliera Muscarà ha fatto nello scorso Consiglio regionale. Chiariamoci bene su quali sono le regole rispetto alle quali noi ci adeguiamo, ma vogliamo essere chiari e voglio che come ci si richiede trasparenza a noi, venga richiesta altrettanta trasparenza alla Consigliera Muscarà. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Io però credo, prima di dare la parola al Consigliere Cirillo che invito a sedersi, che sia opportuno che gli interventi successivi rientrino in quello che è l'oggetto dell'ordine del giorno. A volte si può anche comprendere che rispetto a una vicenda politica si possa anche essere tentati, magari attraverso un intervento, di dire delle cose. Credo che forse opportunamente il Presidente del gruppo Casillo Mario e il Presidente della Commissione Piscitelli abbiano in qualche modo risposto e reagito alle parole della Ciarambino, ma credo che adesso sia utile per tutti quanti noi riportare la discussione con la coerenza rispetto all'ordine del giorno. Grazie.

Prego, Consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Sono membro della Commissione Affari Istituzionali, quindi come in prima lettura faccio anche qui un riferimento tecnico al provvedimento. Vorrei riallacciarmi alle parole di chi ha detto che questa riforma serve a dare slancio all'attività di Giunta. Ricordiamoci che il Presidente di Giunta è accompagnato da 31 Consiglieri di maggioranza, quindi ha un'autostrada davanti per fare tutto quello che ritiene opportuno fare. Noi facciamo il nostro di opposizione. Questa riforma non è dovuta al fatto che c'è un problema che si chiama ostruzionismo tecnico perché l'ostruzionismo non può essere chiamato "problema", l'ostruzionismo si chiama "prerogativa dell'opposizione". Quando è giusto farlo l'abbiamo fatto. Quando abbiamo partecipato alla stesura di provvedimenti con emendamenti di merito l'abbiamo fatto e oggi voteremo dei provvedimenti dove all'interno ci sono parti che derivano dal nostro contributo, per rispondere al Consigliere Casillo.

Quindi capiamo perché si fa questa riforma: io penso che questa riforma la si fa perché c'è necessità per il Presidente di avere un controllo sui Presidenti di Commissione, prima di tutto le Commissioni Permanenti che sono della maggioranza. Perché dico questo? Perché se si legge l'articolo 2 che va a riformare l'articolo 54 così come oggi è scritto, quando si presenta un provvedimento, un DDL, in quel momento il Presidente di Giunta lo può dichiarare urgente e allora si apre un termine che è 20 giorni. Ora, entro questi 20 giorni o la Commissione esaurisce l'iter o il provvedimento finisce direttamente in Aula per esame e approvazione secondo l'iter ordinario, quindi si va a toccare quello che è l'iter di Commissione, ma nella prassi chi è che decide l'agenda di Commissione, il calendario delle audizioni, convoca le audizioni, fissa i termini per gli emendamenti e quindi definisce anche i tempi di lavoro della Commissione? L'ufficio di Presidenza delle Commissioni e in particolar modo il Presidente di Commissione che è di maggioranza.

Allora rendiamoci conto che non si può attribuire all'opposizione la necessità di una riforma che evidentemente serve a ben altro, serve a dare un potere del Presidente di Giunta rispetto a quello che poi ha il Presidente di Commissione qualora siano in disaccordo rispetto a dei provvedimenti ritenuti urgenti o essenziali.

Quindi il mio appello va in particolar modo alla maggioranza perché questa riforma va completamente a detrimento delle vostre prerogative perché noi, seppur passano questi 20 giorni e la Commissione esaurisce l'iter, il provvedimento va in Aula, noi agli emendamenti – se serve – l'ostruzionismo lo faremo. Le nostre prerogative non vengono minimamente intaccate, siete voi a subire maggiormente questo provvedimento di riforma. Allora mi chiedo come fate voi a sostenere questa riforma per quanto riguarda la procedura d'urgenza.

Noi siamo contro perché l'iter ha visto un provvedimento che viene da un Presidente di Commissione, da una maggioranza, quando doveva essere un testo condiviso dai gruppi e invece è arrivato lì. Noi chiedevamo il ritiro del provvedimento, lo ricordo ulteriormente, cosa che non c'è stata. Volevamo scrivere insieme le regole di questo Consiglio e non c'è stata la possibilità. È vero, è stato rimosso quello che è il riferimento alla sola opposizione, ma è stato mantenuto ciò che riguarda la questione di fiducia e ciò che riguarda la procedura d'urgenza. Sono arrivati qui dei tecnici, dei professori di diritto che hanno spiegato le ragioni dell'inutilità di questa riforma e invece si è proceduto comunque e siamo qui a ragionare della seconda lettura. Ho fatto solo queste riflessioni per dire prendetevi una responsabilità forte, di dire che ci sono e ci potrebbero essere dissapori di maggioranza e questa riforma consentirà di eliminare il tutto. Questa riforma consente quindi al Presidente di dire in che termini il Consiglio deve lavorare, ma non il Consiglio, le Commissioni, dove forte è la voce della maggioranza. Allora forse è uno strumento – ripeto – che serve un attimino a contenere quelli che potrebbero essere i dissapori all'interno della maggioranza stessa. Cerchiamo di essere credibili e diciamo le cose per come sono, come vedete sono rimasto nei termini del provvedimento, ho mantenuto un intervento puramente di merito, di merito politico e ho aperto questa riflessione, poi ognuno voterà come ritiene opportuno, noi confermiamo il voto contro.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Muscarà.

**MUSCARA' (Movimento 5 Stelle):** Mi dispiace dover intervenire adesso su questo tema che Casillo già aveva preannunciato ad alcuni miei colleghi in ascensore, che immaginavo sarebbe arrivato. Quello che mi sembra strano è che voi vi scandalizzate tanto di quello che si scrive su *Facebook*. Io sarei un po' meno attenta, ovvero chiederei a chi di voi è così attento, invece che venire in Commissione e lavorare a spiare le pagine altrui. La maggioranza si sveglia dal suo torpore soltanto in queste occasioni. Ripeto Casillo, la discussione poteva anche essere fatta, così come l'hai fatta in ascensore, in forma privata, ma visto che me lo hai chiesto pubblicamente io mi esprimo pubblicamente. Quello che mi meraviglia è che tu ti scandalizzi, tu e i tuoi vi scandalizzate tanto per il fatto che io abbia detto "gentaglia", quando mi è stato detto ho detto ma gentaglia che cosa... volevo verificare se era il significato che volevo dare io o altro e sono andata a cercare sul vocabolario gentaglia, e il termine era quello che volevo dare io, ovvero persone poco raccomandabili, che non significa necessariamente ladro, assassino o delinquente, significa che se io devo consigliare ad un cittadino in che mani mettersi, dirò che sicuramente le mani della maggioranza per me non sono mani raccomandabili, e questo perché? Voi la ritenete un'offesa? Per me purtroppo è la realtà, e mi chiedo per quale motivo – ad esempio – porre tanta attenzione ad una cosa del genere, ad esempio, e non guardare con la stessa attenzione, visto che parli di collaborazione, di partecipazione, di quale ruolo il Movimento Cinque Stelle vuole

avere. Hai guardato le presenze all'interno delle commissioni? O le presenze all'interno delle audizioni dove è il Partito Democratico? Quando nelle commissioni, che sono il luogo nel quale si dovrebbe lavorare per fare poi le leggi che arrivano qui, partecipa soltanto in maggioranza il Movimento Cinque Stelle? Io mi scandalizzerei più per questo che per tutto il resto.

Io mi scandalizzerei del fatto che quando successe la vicenda di Quarto, pur non essendo assolutamente in argomento allora Quarto, lo stesso Presidente e la maggior parte della maggioranza dedicò più di tre quarti d'ora ad una vicenda che era assolutamente in quel momento inopportuno mettere alla luce e che non era neanche conclusa. Adesso parliamo di una vicenda che riguarda colleghi Consiglieri e si dice no, non è l'argomento. Se non è l'argomento adesso parlare di Graziano non era neanche allora l'argomento da dedicare tre quarti d'ora ad una vicenda, quella di Quarto, che era assolutamente conclusa. Ripeto, per me era poco raccomandabile, nella mia accezione poco raccomandabile è che se dovessi suggerire ad un cittadino di mettere il proprio futuro nelle mani del Presidente De Luca, con tutto il rispetto direi di non farlo.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** La parola al Consigliere Longobardi.

**LONGOBARDI (De Luca Presidente):** Grazie Presidente. Io ritorno sull'argomento e su quanto lei diceva, nel riportare l'attenzione al merito della proposta di legge che viene portata in Aula in maniera molto semplice. Io credo che bisogna fare un applauso a questo provvedimento, per un motivo semplicissimo, da otto mesi, parlo di me come parlo degli altri colleghi, siamo impegnati sul territorio ad ascoltare problemi di ogni genere, i cittadini ci chiedono di intervenire. Questo provvedimento va nella direzione richiesta dal Presidente, e certo noi stiamo dimostrando di essere un'amministrazione del fare, e questo è il documento che dimostra nei fatti ciò che noi ci siamo impegnati a fare nei confronti dei cittadini, ma di che stiamo parlando? Noi abbiamo detto ai cittadini, e con questo documento noi lo diciamo a voce altissima, non alta, vi diciamo che nel momento in cui riteniamo opportuno portare in Aula un provvedimento che è alla base di ciò che abbiamo preso come impegno nei loro confronti, noi diciamo che venti giorni sono un tempo tecnico indicato in questo provvedimento attraverso il quale, nel rispetto delle prerogative di noi Consiglieri all'interno delle commissioni, cercando di trovare quello che è il sunto generale, di cosa indicare e correggere all'interno di un provvedimento, bene se questa quadra non si trova noi dobbiamo avere una responsabilità nel dire il provvedimento siamo riusciti a tirarlo fuori in questo modo, riteniamo prendendoci le responsabilità che è un documento che va posto all'attenzione dell'Aula e si vota la fiducia. Ma la risposta non è né nei confronti del Presidente della Giunta Regionale né nei nostri confronti, la risposta è verso i cittadini. Se noi portiamo un provvedimento sacrosanto io credo che è un provvedimento che non va nella direzione del Presidente della Giunta Regionale, né tantomeno nella direzione degli Assessori, né di noi singoli Consiglieri. Quanto noi abbiamo detto in campagna elettorale nel momento in cui ci rendiamo conto che il programma che abbiamo descritto per filo e per segno ai nostri elettori noi siamo chiamati a rispettarlo, questo è un senso di responsabilità che noi stiamo mettendo oggi in cantiere.

Un'altra cosa che voglio aggiungere è questa, ma sempre nel merito del provvedimento, questo è un rischio assoluto, in senso buono del termine, nei confronti di un'amministrazione regionale e di noi Consiglieri di maggioranza e del Presidente della Giunta che viene in Aula, pone il voto di fiducia e se domani mattina volesse avere il rischio di andare a casa noi siamo tranquilli, andremo a casa, ma dobbiamo andare con orgoglio dicendo che questo provvedimento pone a rischio la maggioranza, ma soprattutto pone, blinda ciò che abbiamo detto in campagna elettorale

e ciò che i territori ci esprimono nella consapevolezza di dover risolvere dei problemi, questo è tutto. Abbiamo i tempi tecnici per intervenire nelle commissioni e un tempo ci dovrà pur essere, perché se l'ostruzionismo comporta che per mesi e mesi un provvedimento, semplicemente per un motivo ostruzionistico, non debba uscire e non debba arrivare in Aula per la definitiva approvazione, caro Presidente io dico che venti giorni sono anche troppi, perché ci sono alcuni problemi che non possono attendere nemmeno ventiquattro ore. Noi quotidianamente ci rivolgiamo ai concittadini e sappiamo che ci sono problemi, delle emergenze talmente serie che probabilmente ventiquattro ore non sono nemmeno sufficienti, sono già tante.

Volevo intervenire solo sul merito del provvedimento dicendo che il voto è assolutamente condivisibile, voteremo favorevolmente a questo provvedimento, andiamo avanti così.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al Consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi):** Presidente intervengo ovviamente per fatto personale, volevo dire che se il termine “gentaglia” significa persone poco raccomandabili, per me la Consigliera Muscarà è la migliore, la più gentaglia delle gentaglie che sta qua in mezzo. Per un motivo molto semplice, perché utilizza termini sprezzanti e volgari, nella tipica cultura di chi tenta di destabilizzare le Istituzioni e di raccontare anche molte palle. La prima cosa che voglio dire è che io credo che noi abbiamo una grande responsabilità nel non aver fermato la deriva di chi ritiene che essere un Consigliere Regionale e avere una pagina *Facebook* se qualcuno la legge è uno spione, è tipico proprio di una certa cultura che mi fa molta paura. Ma la cosa che mi fa più paura di tutte è il fatto che noi abbiamo permesso a questa forma di cultura di poterci dare lezioni, partendo da un episodio sul quale l'Ufficio di Presidenza a mio avviso ha sbagliato a non intervenire, e che io riporterò per sempre, fino all'ultimo giorno di legislatura, di quando qualche infame, e voglio sottolineare infame, ha fatto uscire un comunicato stampa sull'ANSA in cui a nome di tutti i Consiglieri dei Cinque Stelle disse che al bar, spioni sì, questi sì, spioni e volgari e schifosi dal mio punto di vista, avevano deriso l'aver dato una parte del proprio stipendio per aiutare la situazione di Benevento che era stata colpita dall'alluvione. Ebbene, invece di sanzionare, di chiedere con forza chi erano e di assumersi le responsabilità o di una falla, o di fare i nomi dei Consiglieri che l'avevano deriso, noi abbiamo permesso a quest'aula di soprassedere e oggi la consigliera Muscarà, gentaglia, rappresentante della gentaglia dal mio punto di vista...

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Borrelli, la prego di concludere.

**BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi):** Scusi, Presidente, finisco subito. Dicevo, rappresentante, dal mio punto di vista, della peggiore persona e meno raccomandabile che ci possa essere in quest'Aula, si permette di fare la morale e invece noi avremmo dovuto colpire con forza chi si è permesso di infangare e di dire delle balle sul Consiglio, fargli causa subito, invece non l'abbiamo fatto, permettendo questo schifo.

Concludo, Presidente, dicendo una cosa: io mi permetto di dire che forse sono più puro dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, non sono dipendente di Equitalia, non ho come *leader* politico...

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Borrelli, la invito a concludere l'intervento perché quello che sta dicendo non ha niente a che vedere con il punto all'ordine del giorno.

**BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi):** ...uno che è stato condannato in via definitiva per omicidio colposo. Non ho mai cambiato partito, non ho preso voti a Caserta, eppure voglio dire una cosa...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Borrelli, non mi obblighi a toglierle la parola.

*(Interventi fuori microfono)*

**BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi):** Va bene, concludo.

Perdonami, non intendevo dire questo, scusami. È stata la concitazione, perdonami; hai ragione. Volevo dire semplicemente che bisogna stare attenti a una cosa: le accuse fatte a Graziano sono gravissime; lui, a differenza della vicenda di Quarto, che uscì per caso, non perché noi la ponemmo all'ordine del giorno, uscì per caso in reazione ad un attacco che avevano fatto i 5 Stelle alla maggioranza, non abbiamo aspettato e tramato di nascosto per evitare che la vicenda uscisse (si è temporeggiato... si dimette... non si dimette... prima un blog e poi un altro), Graziano si è automaticamente sospeso dal partito e questa è la scelta che poteva fare il Partito Democratico. Dopodiché le sue dimissioni da Consigliere regionale, come ben sapete, non dipendono da noi, ma dalle scelte personali.

Vorrei far presente una cosa: prima è stato citato Borsellino ed è giusto; vorrei ricordare che c'è stata una persona, e lo dice uno che crede moltissimo nel valore di Borsellino e Falcone, che fu anche accusata da molti boss della mafia, si chiamava Tortora, e poi è risultata totalmente innocente. Attenzione a fare subito processi senza neanche aspettare un attimo per vedere come si evolvono le cose perché il rischio è la deriva a cui stiamo assistendo, che ci deve spingere invece ad approvare, e concludo veramente, Presidente, atti che si vedono subito come la vicenda delle barelle. Io sono stato l'altra notte al Cardarelli e ho cominciato a vedere interi reparti che erano pieni di barelle svuotati. Noi dobbiamo rispondere con i fatti, ma non permettere a nessuno di insultarci, non permettere mai più a nessun consigliere di maggioranza o di opposizione di utilizzare certi termini o di raccontare cose false sui Consiglieri, sugli Assessori o sul Presidente della Giunta perché noi non lo possiamo consentire più per l'onore che ci deve distinguere da rappresentanti delle istituzioni e, perdonatemi, anche da uomini e donne perbene.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Io vorrei chiedere ai Consiglieri la cortesia di concludere la discussione su tutto ciò che non attiene al capo all'ordine del giorno, altrimenti sarò costretto a togliere la parola.

La parola al consigliere Topo.

**TOPO (PD):** Solo una brevissima riflessione nel merito del provvedimento perché sono stati obbietti alcuni argomenti che a nostro giudizio sono totalmente incoerenti con il senso della disposizione. Siamo in seconda lettura, abbiamo detto che con questa modifica si interviene su due istituti. Sulla procedura d'urgenza oggi c'è una limitazione all'esercizio di questa procedura a tre casi, se te ne capita un altro devi fare passo. Mi pare ragionevole che un Presidente di Giunta regionale di una Regione complessa come la Campania possa utilizzare questo strumento, anche perché non è uno strumento coercitivo, c'è un termine per l'esame dei testi e l'Aula può non votare, non c'è una costrizione, uno strumento di fiducia ulteriore. E' una scelta che riguarda i

tempi e i tempi della legislazione sono decisivi in una società che corre ad una velocità e le Amministrazioni ad un'altra assai inferiore.

Secondo: sul tema fiducia si replica la disposizione precedente e si aggiunge un altro argomento che è stato il frutto di una discussione avvenuta in Commissione e di una mediazione nobile, cioè se c'è uno strumento che la Regione usa, che è quello del documento di programmazione economico-finanziaria, cui segue poi tutta l'attività di approvazione della legge di stabilità e della legge di bilancio regionale, ci sono provvedimenti legislativi indicati in quel documento che in qualche maniera sono soggetti ad iniziativa della Giunta e al voto di fiducia. C'è un vaglio del Consiglio perché quel documento non si approva con la fiducia e quindi c'è un'attività svolta democraticamente in un'Assemblea, cioè il Presidente e la Giunta spiegheranno per quale ragione un testo che magari riguarda le politiche del territorio si deve approvare con uno strumento perché si nega il mantenimento di un'attività di governo a quel provvedimento legittimo. Insomma, noi ci avviamo con la riforma in essere, quella che io spero si approvi ad ottobre (e sono di diverso avviso, ma rispetto quello degli altri) in un nuovo campo in cui forse ci chiameremo Tirrenia e non più Campania, in cui la nostra legislazione concorrente non esisterà più, in cui questa regione forse diventerà una provincia con limitate funzioni, ma almeno attrezziamoci per competere in questo scenario. Non vestirei queste polemiche di argomenti banali e superati. Questo è il luogo in cui il talento, la qualità di quelli che esercitano una funzione può venir fuori, tiratela fuori. E' questo il campo in cui si esercita la rappresentanza, altro che Facebook e delle cose che non si devono dire per educazione, c'è anche l'educazione nell'esercizio di questa funzione. Poi i tribunali diranno quelli che sono onesti, i tribunali, e quelli che non lo sono, ma, insomma, se ci siamo qui è per scelta perché firmiamo prima di venire, quindi bisogna starci con disciplina e onore.

Questa riforma è giusta, è sacrosanta; non ci autolimitiamo perché se una cosa non va non si vota, ma non possiamo essere una Regione fanalino di coda, correre anche in questa direzione. Poi commetteremo centomila errori, ma gli errori si segnalano nel merito, perché ci sono, io li vedo tutti, più di voi, e a volte, per ragioni di maggioranza, nei luoghi in cui la maggioranza riflette. Insomma, anche un'azione di contrasto deve essere un'azione che presuppone uno studio, un approfondimento e questo è, questo segnale, le differenze di quelli ai quali si può affidare un mandato e a quelli a cui il mandato puoi non affidarlo perché è inutile. Ecco, è l'inutilità della cosa che più deve preoccupare tutti noi. Io starei solo dentro questa cornice, votiamo questo. Tutte le altre vicende hanno le ragioni che conosciamo, ci mancherebbe altro. Noi stiamo dentro la nostra funzione e poi ci saranno quelli che faranno l'operazione verità, spero presto.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie.

La parola al consigliere Cesaro.

**CESARO (Forza Italia):** Grazie, Presidente. Io non voglio entrare nel dibattito giuridico perché penso che non è il nostro ruolo, non è la sede opportuna. Posso dire che da sempre e con tutti come Forza Italia e come centrodestra siamo sempre stati garantisti e continuiamo ad esserlo non a giorni alterni, perché si tratta di una persona di un altro partito politico che può essere quello opposto al nostro. Chiusa questa parentesi che io penso che non si doveva proprio aprire, passiamo al tema del discorso perché mi sembra che abbiamo parlato di tutto alla fine tranne che di quello di cui si doveva parlare.

Non ho sentito nessuno dire che qualche giorno fa, forse l'altro ieri, è stata fatta una riunione di Capigruppo con il Presidente De Luca in cui si è discusso delle modifiche dello statuto. Ricordo che io mi sono opposto dall'inizio a quella che ritenevo una forzatura e ritengo che il Presidente

accolse all'epoca una sorta di mediazione. A parte che ad oggi mi sembra che non sia stato mai usato il voto di fiducia, personalmente sono contrario al voto di fiducia, però capisco l'esigenza della maggioranza che dice che se un determinato argomento ha un'urgenza lo deve fare. Avete vinto le elezioni ed è giusto così. Forse avremmo fatto la stessa cosa noi. Ho apprezzato che il Presidente De Luca ha preso un impegno che ha mantenuto, cioè di convocare un tavolo politico con i Capigruppo, dove abbiamo discusso, dove eravamo presenti tutti, compresi i 5 Stelle, noi, Fratelli d'Italia e gli altri partiti politici. In questo tavolo sono stati presi ulteriori impegni. Siccome sono abituato a mantenere gli impegni e mi fido delle persone quando dicono che è un impegno politico e che si farà una certa cosa, in questo tavolo è stato preso l'impegno che andremo a modificare il regolamento e dentro il regolamento magari vedremo come si è pensato di far passare, oltre che nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), anche nella Conferenza dei Capigruppo, la questione del voto di fiducia, noi abbiamo votato contro, in questo caso ci asterremo perché crediamo nell'impegno della maggioranza e soprattutto riteniamo che una volta che questa fiducia passi su un tavolo politico che è quella della Conferenza dei Capigruppo e poi questa deciderà gli argomenti su cui è opportuno scegliere, ritengo che sia una mediazione che sicuramente non posso votare a favore, perché non l'avrei fatta, però sicuramente è una mediazione e ci asterremo sul provvedimento.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. La parola al consigliere Gambino.

**GAMBINO (Fratelli d'Italia):** Grazie signor Presidente. Signori Assessori, colleghi Consiglieri, credo che quest'oggi abbiamo assistito a un dibattito in Aula che molto francamente lascia il sottoscritto estremamente perplesso su una serie di motivazioni. Voglio partire da quello che è stato l'incontro a cui poco fa il collega Cesaro faceva riferimento, a quello che abbiamo fatto qualche giorno fa con il Presidente della Giunta, De Luca, con il quale sono in sintonia su un aspetto fondamentale, cioè che i tempi che viviamo sono tempi estremamente difficili. La gente non fa distinzione di centrodestra, di centrosinistra, di quel politico o di quell'altro politico, la gente vive quotidianamente nella realtà reale piuttosto che nella realtà virtuale, come qualcuno purtroppo ancora oggi immagina di vivere, quelle che sono le problematiche quotidiane che vengono e devono essere affrontate. Ed è per questo motivo che anche il sottoscritto, così come Fratelli d'Italia, ha detto dal primo momento in cui si è insediato questo Consiglio regionale che ritenevamo e riteniamo che ormai il tempo è scaduto. C'è bisogno di dare risposte concrete, immediate, efficienti ed efficaci al territorio. Oggi c'è una maggioranza di governo, che ha tutto il diritto e il dovere di operare secondo quelle che sono le prerogative migliori più rapide possibili, e c'è una minoranza che ovviamente, così come fu detto dal primo momento, cerca di contribuire attraverso proposte di legge, mozioni e interrogazioni a quello che è l'andamento naturale di questa amministrazione. Certo, va detto che il più delle volte ciò che è stato detto non viene attuato, e mi riferisco al fatto che quando fin dall'inizio l'appello del Presidente è stato fatto a tutta l'assise, a tutti i Consiglieri regionali, di fare propri quelli che erano i consigli, i suggerimenti e le proposte di legge, Presidente, ancora oggi tutto ciò non è avvenuto e non avviene. Le Commissioni vanno a rilento, una serie di proposte di legge non vengono portate all'attenzione delle Commissioni, ma mi auguro – la speranza è l'ultima a morire – che si possa invertire la rotta, si possa voltare pagina e iniziare concretamente a lavorare tutti quanti insieme, ovviamente ognuno per il ruolo che gli compete nel dare risposte quanto più immediate, efficienti ed efficaci al territorio. Di questo provvedimento penso che si sia fatto tanto rumore per nulla perché alla fine la fiducia su quelli che erano gli strumenti finanziari già vi era, adesso la fiducia si mette soltanto su quelli che sono gli strumenti di strategia portati avanti dalla Giunta e dalla maggioranza di

governo, per cui credo che alla fine nulla andrà a modificare quello che è il ruolo del Consigliere regionale. Io mi auguro invece, contrariamente a quanto è stato detto, che laddove si vada concretamente a rivisitare il regolamento ci possa essere una condivisione unanime su quelle che sono le regole che devono essere rispettate da tutto questo Consiglio regionale. In virtù di questo, Fratelli d'Italia dà un voto di astensione, come tutto il centrodestra, su questo provvedimento con la speranza e l'auspicio che il voto sul regolamento sarà un voto assolutamente favorevole alla condivisione delle regole che dobbiamo tutti quanti insieme scrivere. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Consigliere Malerba, lei già è intervenuto, però le do la parola a condizione che il suo intervento o la sua breve replica non riaccenda una discussione che abbiamo considerato chiusa. Prego.

**MALERBA (Movimento 5 Stelle):** Sono persona molto sintetica, però essere sintetici non è sempre efficace. Non accendo polemiche, ne faccio però un leggero appunto, Vicepresidente vicario. Lei ha ricordato alla mia collega di essere fuori traccia nel suo intervento (uso un termine scolastico), però devo notare che in queste polemiche che erano fuori tema si sono agganciati tutti quanti. Direi che forse ci vuole coerenza nel gestire il tutto. Se abbiamo dato un monito a qualcuno che è fuori traccia, non dovremmo permettere a tutti di seguire una traccia che definiscono becera, antipolitica, distruttiva, ecc. Io sono una persona ostinata e quelli ostinati sono persone coerenti, e la coerenza in politica è complicata. Il tema è che la Giunta da questa storia è esclusa; facciamo un passaggio un po' precedente ai fatti. Siamo scesi nel merito del provvedimento, la mia discussione e il mio intervento è a monte, ma vedo che nella politica spesso le chiacchiere ci portano a perderci. La mia osservazione come Capogruppo, che è la motivazione che ci porta a votare questo provvedimento, è una responsabilità di questo Ufficio di Presidenza e non è opera di Giunta. Noi abbiamo chiesto una Giunta per il regolamento per definire le regole del gioco, questo non è avvenuto e vi è una responsabilità anche politica dell'Ufficio di Presidenza perché non ci siamo riuniti per capire le regole del gioco, che vengono un attimo prima la votazione o la discussione di un provvedimento. Questi sono i fatti. Tutto il resto va benissimo. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Grazie. Prego, Presidente De Luca.

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Brevemente, per spiegare qual è lo spirito di questa modifica statutaria che andiamo ad approvare. Questa modifica statutaria è un atto di rispetto in primo luogo per i cittadini campani.

I cittadini campani hanno votato un programma e credo che sia dovere di tutti quanti noi, garantire le condizioni di maggiore efficacia perché quel programma sia realizzato.

Ho solo aggiunto anche nella Conferenza dei Capigruppo, che viviamo tempi complicati, difficili dal punto di vista delle emergenze sociali, dal punto di vista della crisi economica, dal punto di vista della crisi dei grandi servizi di civiltà, dalla sanità al trasporto, per cui adeguare i tempi di decisione delle istituzioni, alle urgenze dei problemi che viviamo tutti quanti nei territori, credo che sia un dovere comune.

Non è un problema di maggioranza o di opposizione, è una esigenza che tutti abbiamo, quella di adeguare i tempi di funzionamento delle istituzioni ai tempi della società e dei suoi problemi, dunque è un atto di rispetto per i cittadini e le comunità campane.



In secondo luogo è un atto di rispetto per il Consiglio regionale, a cui lavori, come potete constatare, partecipo in maniera puntuale.

È un atto di rispetto e chiariamolo definitivamente, noi avremmo potuto fare un'altra scelta, la scelta della furbizia. Sapete meglio di me, tanti colleghi che hanno anche più esperienza di me di vita del Consiglio regionale, che c'è un sistema molto semplice per annullare le prerogative dei Consiglieri regionali e strozzare il dibattito e annullare la trasparenza ed è quello di inserire nel collegato alla Legge di Stabilità tutto quello che si vuole, facendo votare la fiducia.

Quindi, vi è una prassi che è offensiva per la dignità dei Consiglieri regionali e che è offensiva per le ragioni della trasparenza del dibattito e del confronto fra maggioranza e minoranza, preferireste questa strada?

A me non pare che sia rispettosa della dignità del Consiglio regionale, dei Consiglieri regionali, è mille volte più rispettosa la strada del confronto trasparente, vero, anche del rassegnare le diverse posizioni, ma del confronto esplicito, non delle leggi approvate in maniera occulta dentro un capitolo del collegato alla Finanziaria di 300 articoli, nei quali si fa passare di tutto, senza che nessuno abbia avuto modo di esplicitare neanche la propria opposizione.

Dunque, per quello che riguarda me è un atto di rispetto per i cittadini ed è diversamente da quello che si è detto, un atto di rispetto per i Consiglieri regionali e per la istituzione regionale, questo lo spirito con vi viene portato.

Aggiungo ovviamente che noi non stiamo decidendo in questo momento niente di sostanziale, alla fine dovremmo modificare un regolamento, che darà attuazione a quello che decidiamo.

In relazione a questo punto, riconfermo pubblicamente l'impegno che ho assunto a rinviare in una Conferenza dei Capigruppo, il passaggio relativo poi alla concretizzazione del voto di fiducia, essendo chiaro, ovviamente, che non ci prendiamo in giro, quindi si decide e la maggioranza decide di poter procedere, ma ci si impegna ad individuare un percorso che dia un'ulteriore possibilità di dibattito o di esplicitazione delle posizioni che i diversi gruppi o i diversi Consiglieri regionali intendono esprimere.

Questo impegno l'ho assunto in Conferenza dei Capigruppo, lo ribadisco nella sede più autorevole del Consiglio, perché ognuno abbia chiaro qual è l'itinerario che stiamo percorrendo. Chiedo al Presidente un minuto di tempo per rispondere o per esprimere la nostra posizione in relazione ad una vicenda, che è ovviamente all'attenzione dell'opinione pubblica.

C'è una vicenda giudiziaria che investe un nostro collega Consigliere regionale, rispetto alla quale non credo che sia possibile tacere.

La posizione della Giunta regionale è assolutamente chiara, parliamo di camorra e dunque non sono possibili mezze parole o posizioni equivocate, la nostra posizione è di sostegno incondizionato all'azione della Magistratura e delle Forze dell'Ordine.

La Magistratura vada avanti in tutte le direzioni, in tutte le sedi, nei confronti di tutte le forze politiche eventualmente interessate, senza guardare in faccia a nessuno.

La Giunta regionale della Campania è all'avanguardia, non alla retroguardia, nella battaglia contro i poteri criminali e nella battaglia per la legalità e la trasparenza.

Siamo l'unica Regione di Italia che ha un patto stipulato con l'Autorità Anticorruzione, che consegna la responsabilità di definire i capitolati di gara, in modo particolare relativi alla vicenda al campo dell'ambiente e dei sistemi idrici all'Autorità Anticorruzione.

Abbiamo già sperimentato in occasione di una gara importante, 150 milioni di euro per la rimozione delle ecoballe, questa collaborazione, abbiamo impiegato due o tre mesi in più perché il capitolato di gara è stato preparato dall'Autorità Anticorruzione.

Le imprese che hanno partecipato alla gara sono state visionate, controllate rigorosamente dall'Autorità Anticorruzione, la seduta della gara ha registrato la presenza della Guardia di

Finanza, noi siamo attestati in maniera rigorosa sul fronte della battaglia contro la camorra, contro i poteri criminali e per la legalità assoluta e se la ricerca di verità riguarda esponenti della mia parte politica, io sollecito la Magistratura ad andare avanti con ancora maggiore decisione, sono fra quelli che hanno tutto l'interesse a che prevalga la verità, dunque la Giunta regionale della Campania sostiene in maniera incondizionata l'azione della Magistratura.

Secondo, la Giunta regionale della Campania, sostiene in maniera incondizionata la Costituzione Italiana, in tutto quello che la Costituzione Italiana stabilisce, compreso il dettato costituzionale, in base al quale ogni cittadino di questo paese è una persona libera, innocente, fino a sentenza definitiva, con altrettanta chiarezza e nettezza nei confronti di chi ancora in queste ore ha deciso il rinvio a giudizio, ha fatto il processo di primo grado, il processo di appello, è andato in Cassazione e ha già stabilito il destino e la vita di una persona, rispetto alla quale, credo, dobbiamo avere il senso di rispetto e di umanità, attendendo che la Magistratura faccia in piena libertà ed autonomia il suo dovere punto e basta!

È evidente che trattandosi di camorra abbiamo un dovere in più di prudenza e di trasparenza e di controllo, ma questo, per quello che mi riguarda, non può significare abbandonarsi alla pratica diffusa in Italia dell'imbarbarimento, per cui in tre articoli di giornali abbiamo già deciso tutto.

Non ho fatto il concorso in Magistratura, non sono in grado di fare il Magistrato, credo sia un lavoro fra i più complessi, fra quelli destinati agli esseri umani, giudicare della vita delle persone e dunque non mi insedio sulla poltrona di giudice giudicante.

Credo che questo debba essere l'atteggiamento delle persone perbene, non della destra, la sinistra, il centro, delle persone perbene, perché quando parliamo di queste cose, credo che decisivo sia l'elemento della correttezza umana e personale, poi viene la polemica e devo anche dire agli amici del Movimento 5 Stelle, che probabilmente anche il PD ha sbagliato ad accentuare una polemica sulla vicenda di Quarto.

C'è stato anche lì uno scarto di coerenza, a mio parere c'è stata una esagerazione anche lì, ma ovviamente sapete come funziona il mondo, se si comincia a provocare, poi non si sa dove si va a parare.

Mi fermerei qui e a me piacerebbe che dal Consiglio regionale della Campania, emergesse questa come posizione e orientamento unitario, sostegno incondizionato all'azione della Magistratura.

Questo è un Consiglio regionale che vuole essere all'avanguardia nella battaglia contro la camorra e contro i poveri criminali, ma nel rispetto di quello che in un Paese civile va rispettato, cioè il dettato di una Costituzione. Credo che non dobbiamo aggiungere nulla di più e nulla di meno alle vicende di questi giorni e di questa settimana. Poi aggiungo ovviamente il mio auspicio personale che questa vicenda si concluda rapidamente e che un nostro collega veda risolti positivamente i suoi problemi. Umanamente sono fortemente interessato a che questo avvenga. Grazie.

**PRESIDENTE (Casillo T.):** Ringrazio il Presidente De Luca perché le ultime considerazioni, una divagazione al tema nei modi e nelle forme così come sono state rappresentate io le considero molto opportune e credo che l'impegno non è solo della Giunta, ma credo che sia di tutto il Consiglio. Le parole che ha detto il Presidente nella determinazione contro ogni forma di illegalità devono essere un patrimonio morale ed etico di tutta la politica, ma in modo particolare soprattutto del Consiglio regionale.

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti attraverso procedimento elettronico il punto 3) all'ordine del giorno: "legge regionale di revisione statutaria concernente modifica degli articoli 49 e 54 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania) Reg. Gen. n. 64 in seconda lettura".

Dichiaro aperta la votazione.

*(Assume la Presidenza la Presidente Rosa D'Amelio)*

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	45
Votanti	45
Favorevoli	30
Contrari	07
Astenuti	08

**Il Consiglio approva.**

**PROPOSTA DI LEGGE CONCERNENTE “APPROVAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126”  
(REG.GEN. N.263)**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge concernente “Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” Reg. Gen. n.263.

Ricordo che la II Commissione Consiliare, riunitasi in data 22 marzo 2016, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è stato designato il Questore alle Finanze Antonio Marciano.

Prima di dare la parola al Consigliere Marciano, diamo la parola al consigliere Saiello sull'ordine dei lavori.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Presidente, grazie. Volevo chiederle in merito all'ordine dei lavori se era possibile anticipare il punto 10, la mozione relativa all'accesso ai contributi del Ministero. Ne ho parlato con altri colleghi ed erano d'accordo, quindi faccio la richiesta formale adesso.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Io credo che adesso, se siamo d'accordo, su questa proposta debba parlare uno contro, poi si vota e si decide. Però intanto farei completare almeno questo e subito dopo passiamo con la proposta e la mettiamo ai voti.

Quindi do la parola al Questore Marciano.

**MARCIANO, Questore alle finanze:** Grazie, Presidente. La proposta di legge è relativa al debito fuori bilancio di cui alla delibera dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale numero 24 del 19 febbraio 2016, debito riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 numero 126. La consistenza del debito è pari a euro 9042,81 ed è nello specifico il riconoscimento alla fornitura di materiale tipografico e di cancelleria al Consiglio regionale negli

anni 2004, 2005, 2006 e 2007 a favore della Società Poligrafica Fratelli Aiello. Il Giudice di Pace con la sentenza 42336.14 ha condannato la Regione al pagamento delle spese.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Bene. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.**

Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema elettronico, l'intero articolato. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	08

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Vi è la proposta di inversione dell'ordine del giorno che ha fatto il Consigliere Saiello. La pongo ai voti per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PROPOSTA DI LEGGE CONCERNENTE “APPROVAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N.126” (REG.GEN. N.271)**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 5) dell'ordine del giorno relativo alla proposta di legge concernente “Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126” Reg. Gen. n.271.

Ricordo che la II Commissione Consiliare, riunitasi in data 12 aprile 2016 ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è stato designato il Questore alle Finanze Antonio Marciano.

La parola al Questore Marciano.

**MARCIANO, Questore alle finanze:** Grazie, Presidente. Questa proposta di legge relativa al debito fuori bilancio di cui alla delibera dell'ufficio di presidenza del Consiglio numero 31 del 10 marzo 2016, riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) decreto legislativo 23 giugno 2011 numero 118. L'importo debitorio è di 4408,87 ed è riferito a servizi resi nei confronti dell'allora Ufficio del difensore civico e servizi resi per la pubblicazione delle attività dell'ufficio stesso per i quali non è stato corrisposto l'importo concordato.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Se non ci sono altri interventi metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 1.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 3, lo pongo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene? Approvato a maggioranza con l'astensione dei Cinque Stelle.

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Poniamo in votazione il testo legislativo nella sua interezza per appello nominale con il voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	35
Contrari	00
Astenuti	05

**Il Consiglio approva.**

**PROPOSTA DI LEGGE “APPROVAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011 NUMERO 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014 N. 126” (REG. GEN. N.272)**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno, relativo a disegno di Legge concernente "Approvazione debiti fuori bilancio ai sensi dell'Articolo 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 numero 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 numero 126 ad iniziativa degli Assessori D'Alessio e Palmeri". Ricordo che la II Commissione Consiliare, riunitasi in data 12 aprile 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Franco Picarone.

La parola al Presidente Picarone.

**PICARONE (PD):** Gentile Presidente del Consiglio, cari colleghi. Il disegno di Legge posto al punto 6 dell'ordine del giorno di questa Assemblea avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'Articolo 73 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 numero 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 numero 126 registro generale 272", il provvedimento in esame ha quale obiettivo il riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e consta di tre Articoli, l'Articolo 1 del disegno di legge riconosce la legittimità del debito fuori bilancio a seguito di sentenza esecutiva, l'Articolo 2 rubricato norma finanziaria prevede al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dall'autorità giudiziaria il pagamento del debito riconosciuto, l'Articolo 3 rubricato entrata in vigore prevede la formula dell'urgenza. Al provvedimento risulta allegata la delibera di Giunta Regionale 115 del 22 marzo 2016, l'allegato a con schede di rilevazione di partito debitoria.

Collegli trattandosi di debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, al fine di evitare ulteriore aggravio per la Regione Campania invito l'Aula al voto.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Se non ci sono interventi pongo ai voti per alzata di mano l'articolo 1. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle e del Centrodestra.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 2, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 3, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione l'allegato A. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione delle opposizioni.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Adesso mettiamo in votazione l'articolato nella sua interezza per appello nominale con il sistema di voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.  
Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	29
Contrari	00
Astenuti	13

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Aveva chiesto la parola il consigliere Casillo Mario, prego.

**CASILLO M. (PD):** Brevemente Presidente. Due cose, innanzitutto la questione della mozione, voglio spiegare il motivo del mio voto contrario, perché semplicemente abbiamo tutto il pomeriggio per poterla esaminare durante la seduta pomeridiana di Consiglio, è questo il motivo per cui avevamo detto di no all'inversione. Mentre invece volevo chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, poiché in Conferenza dei Capigruppo c'era l'urgenza di discutere la questione delle barelle di cui si accennava prima, che richiede una modifica normativa, il cui emendamento è arrivato adesso, io chiederei che il punto 7 all'ordine del giorno possa andare alla fine, in modo tale che possiamo discutere di questo argomento nel pomeriggio, facendo preventivamente una conferenza dei Capigruppo prima della seduta pomeridiana del Consiglio. Chiedo quindi di spostare il punto 7 al punto 10, all'ultimo punto, in modo tale da poter discutere dell'emendamento relativo alla questione delle barelle al Cardarelli nella seduta pomeridiana.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo ai voti la proposta d'inversione.  
Chi è d'accordo sulla proposta? Mi pare che siete d'accordo.

**Il Consiglio approva.**

**DISEGNO DI LEGGE MISURE URGENTI PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME IN  
MATERIA DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO. MODIFICHE ALLA LEGGE  
REGIONALE 7 GENNAIO 1983 N. 9. REG.GEN. N. 160**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 8 dell'ordine del giorno relativo al disegno di Legge "Misure urgenti per la semplificazione delle norme in materia di prevenzione del rischio sismico, modifiche alla Legge Regionale 7 gennaio 1983 numero 9, registro generale numero 160". Ricordo che la IV Commissione Consiliare, riunitasi in data 18 febbraio 2016, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Relatori in Aula sono stati designati per la maggioranza il consigliere Cascone e per la minoranza il consigliere Di Scala. La parola al consigliere Cascone.

**CASCONE (De Luca Presidente in Rete):** La proposta di Legge è stata approvata a maggioranza in Commissione ed è una proposta allegata all'effettuazione di un tagliando sulla legge del rischio sismico, e quindi delle normative necessarie per l'autorizzazione. L'obiettivo di

questa modifica di legge è sicuramente da una parte migliorare e incrementare i controlli nelle zone ad alto rischio sismico, ovviamente semplificare quelle che sono le procedure amministrative per quanto riguarda i lavori individuati come minori, in modo da semplificare le attuazioni. Penso ad esempio alle sopraelevazioni, le sopraelevazioni non vengono considerati lavori minori, e quindi restano al centro dell'importanza e dei controlli.

In sintesi le finalità della Legge sono velocizzare l'inizio dei lavori in caso di lavori potenzialmente a basso rischio per la pubblica e privata incolumità, attivare percorsi amministrativi semplificativi relativi alle varianti non sostanziali demandando al regolamento regionale la definizione di tali varianti e disporre delle piccole modifiche tecniche per adeguare questa legge ad alcune modifiche normative subentrate successivamente. Ripeto, la Commissione ha espresso parere favorevole a maggioranza, e quindi chiedo di porre al voto la legge.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola alla consigliera Di Scala, prego.

**DI SCALA (Forza Italia):** Io sono stata nominata relatrice di minoranza in ordine a questo disegno di legge. In realtà avevo proposto una serie di emendamenti insieme anche ad altri Gruppi di minoranza, tesi ad esigenze di speditezza e di concretezza. Vi sono delle esigenze che vanno soddisfatte e alle quali i cittadini fanno continuo richiamo. Il mio non vuole essere naturalmente un appunto al Presidente o ai colleghi Consiglieri componenti della Commissione. Noi ci siamo astenuti proprio in relazione ad un atteggiamento vorrei dire "capotico", intendo dire che il dirigente che fu chiamato ad esaminare tutti gli emendamenti da noi proposti ha effettuato dei rilievi molto generici e molto frettolosi semplicemente per liquidare questi emendamenti, intendo dire che questa fretta di adottare i provvedimenti spesso va a discapito della concretezza e della compiutezza dei provvedimenti. Si tratta di un disegno di legge che è astrattamente condivisibile e poteva essere adottato all'unanimità di tutti i componenti della Commissione e con tale voto favorevole venire in Consiglio, ma questo atteggiamento viene da noi stigmatizzato. Si trattava di emendamenti che avevano ad oggetto delle opere minori e se ne prevedeva la non assoggettabilità alla normativa antisismica come già accade in tante altre Regioni (la Puglia, la Sicilia, la Calabria). Sono stati bollati di inammissibilità genericamente e senza motivazione alcuna, oppure di contrasto con la legge nazionale, con il DPR n. 380/2001. Avrebbero invece ben potuto trovare ingresso nel disegno di legge finale, avrebbe potuto essere migliorato questo provvedimento per concretamente soddisfare le esigenze della cittadinanza, quella cittadinanza che, conformemente all'intervento del Presidente De Luca, va rispettata anche nelle sue richieste quotidiane di risoluzione dei problemi pratici. E allora, auspicando per il futuro un confronto più democratico e più esaustivo, solo ed esclusivamente in relazione a quanto ho esposto nell'interesse dei nostri territori e della cittadinanza, il Gruppo Forza Italia preannuncia la propria astensione come già avvenuto in Commissione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'articolo 1 (Modifiche alla legge regionale).  
Pongo in votazione l'emendamento 1.1 a firma del Movimento Cinque Stelle, Prego.

**INTERVENTO:** Il parere dell'ufficio è sfavorevole perché abbiamo spiegato come la proposta fatta dai 5 Stelle (la stavamo anche condividendo precedentemente) è ampiamente rientrante nella norma perché i controlli verranno comunque fatti nella zona a rischio più elevato anche per i lavori minori.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'emendamento 1.1 per alzata di mano.



Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 1.2 sempre a firma del Movimento 5 Stelle.

Pongo in votazione l'emendamento per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle e l'astensione del Centro-destra.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Apriamo la votazione elettronica per appello nominale sull'intero provvedimento legislativo

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	25
Contrari	00
Astenuti	13

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

**Così resta stabilito.**

**DISEGNO DI LEGGE: "MISURE PER POTENZIARE E RENDERE EFFETTIVO IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO" (REG.GEN. N.225)**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo al punto 9 dell'ordine del giorno relativo al Disegno di legge "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario".

Ricordo che la VI Commissione consiliare riunitesi in data 5 aprile 2016 ha esaminato il provvedimento riformulandone il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico inoltre che la I Commissione consiliare permanente ha espresso parere in data 13 gennaio 2016 e la Commissione Bilancio in data 28 aprile u.s.

Relatore in Aula è stato designato il consigliere Amabile.

La parola al consigliere Amabile, Presidente di Commissione.

**AMABILE (PD):** Come già è stato illustrato, è un disegno di legge che è pervenuto alla VI Commissione permanente dalla Giunta regionale dopo l'audizione elaborata, lunga che ha interessato tutti e sette gli Atenei presenti sul territorio regionale. Sono stati uditi i direttori dell'Adisu, i presidenti, ma soprattutto gli studenti. Si è ritenuto di rielaborare il testo iniziale predisposto dalla Giunta con un maxi-emendamento che è stato licenziato favorevolmente dalla Commissione con l'astensione dei rappresentanti del centrodestra e con il voto favorevole di tutti quanti gli altri componenti delle altre forze politiche.

La riforma delle Adisu era qualcosa che doveva già essere cosa realizzata da tempo perché vi è un decreto legislativo nazionale che impone la riforma del sistema della gestione delle Aziende per il diritto allo studio agli studenti sui territori. Da 7 Adisu (questo è cuore del nuovo disegno di legge) sono state ridotte a 2 Adisu: tre, Salerno, Benevento e Caserta, presso l'Adisu di Salerno, le altre quattro Adisu, della Federico II, della Parthenope, della Orientale e le altre, con sede a Napoli. Quindi da 7 consigli di amministrazione, da 7 presidenti, da 7 gestioni riduciamo a 2 gestioni, con un risparmio notevole di risorse finanziarie, ma soprattutto puntando su una maggiore efficienza di gestione di queste Aziende deputate appunto a garantire il diritto allo studio agli studenti, con una particolare attenzione verso i soggetti meritevoli che scontano qualche difficoltà dal punto di vista economico.

Vi era anche una situazione che andava riportata nell'ordinarietà perché negli anni immediatamente decorsi la Regione Campania non era stata in condizione di corrispondere per intero le borse di studio agli studenti meritevoli se non nella misura del 50 per cento. Questo *vulnus* contenuto nella gestione è stato superato da questa Amministrazione regionale e l'impostazione del nuovo disegno di legge punta a fare in modo che disfunzioni di questo tipo non se ne abbiano più a verificare negli anni a venire. Si tratta, per quanto concerne la gestione delle ADISU, di una gestione a finanza derivata le cui risorse scaturiscono dalle risorse assegnate e liquidate dagli uffici regionali. Il disegno di legge approvato si compone di sedici articoli. L'articolo 1 per sommi capi individua i destinatari e le finalità dell'intervento normativo. Anche qui inizialmente era stato ricompreso in questo elenco di università destinatarie di questa riforma le università telematiche, che sono state escluse perché questo è emerso anche per il tipo di servizi che l'ADISU poteva offrire alle università telematiche. L'articolo 2 definisce i compiti della Regione in conformità alle disposizioni normative statali e si istituiscono due Adisuc rispettivamente con sede legale a Napoli e Salerno. Si confermano rispetto alla normativa vigente quali organi dell'Adisuc il presidente, il consiglio di amministrazione e il collegio dei revisori legali dei conti. L'articolo 5 disciplina le modalità di costituzione di funzionamento e durata del consiglio di amministrazione, l'articolo 6 la procedura di nomina del direttore generale nonché i compiti di gestione finanziaria, l'articolo 7 riguarda i revisori contabili, l'articolo 8 elenca la tipologia di servizi e benefici disciplinati con apposito regolamento in conformità al decreto legislativo n. 68/2012, l'articolo 9 definisce il contratto di servizio che deve essere predisposto dalla Giunta regionale e recepito dalle singole Adisuc, l'articolo 10 istituisce la consulta permanente studenti/Regione, e questa è una novità nel panorama della normativa regionale, che è organo consultivo presieduto dal Presidente della Regione e dall'Assessore delegato, l'articolo 11 prevede le misure sulle incompatibilità dei componenti degli organi, l'articolo 12 disciplina il patrimonio mobiliare e immobiliare delle stesse Adisuc, l'articolo 13 contiene disposizioni in materia tributaria, l'articolo 14 la copertura finanziaria dell'intervento normativo, l'articolo 15 disciplina nel dettaglio il passaggio dalla situazione vigente (c'è tutta la disciplina transitoria) e l'articolo 16 dispone l'entrata in vigore. Su questo disegno di legge predisposto dalla Giunta vi è la condivisione,

soprattutto del mondo studentesco, per come è emerso dalle audizioni che sono state effettuate. Furono presentati una serie di emendamenti, alcuni dei quali respinti e altri recepiti rispetto anche al maxi emendamento presentato successivamente dalla Giunta. Alcuni di questi emendamenti sono stati riproposti e se ne interesserà da qui a un momento il Consiglio regionale. È stato necessario anche introdurre ulteriori emendamenti che sono più di ordine tecnico che di innovazione vera e propria rispetto a quanto la Commissione ha già deliberato. Come sarà necessario, nel passaggio di integrazione alla discussione dei singoli emendamenti che andremo ad affrontare di qui a un momento, vedremo di meglio precisare e meglio specificare i contenuti delle norme che andranno a disciplinare di qui a non molto, e vi è anche un'esigenza di fare in fretta, perché il nostro obiettivo, ma soprattutto del Presidente della Giunta regionale è quello di cercare di far celebrare le elezioni per i rappresentanti degli studenti all'interno delle ADISU in concomitanza con l'elezione del rappresentante degli studenti per il consiglio d'amministrazione delle diverse università, altrimenti saremmo costretti a dover replicare questo tipo di elezione in una fase successiva con aggravio di costi e sperpero di risorse pubbliche. Mi auguro che in tempi brevissimi possa vedere la luce questa nuova legge che andrà a disciplinare questa materia.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Cirillo.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Noi del Movimento 5 Stelle siamo consci dell'importanza di garantire agli studenti campani le migliori condizioni per potersi formare al fine di essere competitivi una volta entrati nel mercato del lavoro. Ci siamo impegnati con massimo spirito propositivo seguendo con attenzione tutto l'*iter* di questo disegno di legge. Abbiamo partecipato a tutte e tre le audizioni che si sono tenute in Commissione, in particolar modo alla terza, con i rappresentanti degli studenti, da noi fortemente voluta, perché se si tratta di scrivere le regole di diritto universitario infatti è buonsenso ascoltare proprio i diretti destinatari di questa riforma, ossia gli studenti, perché ci sono problemi evidenti nel sistema di gestione, erogazione dei servizi universitari. Un punto di partenza potrebbe essere infatti il ritardo nell'erogazione delle borse di studio. Siamo tutti consapevoli che ci sono studenti che ancora attendono i saldi per gli anni 2013 e 2014 e in merito non sono mancate interrogazioni presentate da questo gruppo consiliare a cui questa Giunta ha risposto che sta provvedendo, ma ovviamente avranno il fiato sul collo per verificare che effettivamente tutti i saldi avvengano nel breve e medio periodo. Si potrebbe parlare di servizi *online*, non sempre funzionanti, che comporta dispendio inutile di tempo per gli studenti, disservizi che vengono colmati solo poi recandosi fisicamente in facoltà, tempo perso che poteva essere meglio speso per la formazione. Si potrebbe parlare dei servizi posti letto non sufficienti per la domanda di studenti, e su questo servono investimenti al fine di garantire appieno il diritto allo studio universitario. Si potrebbe parlare della tassa regionale, il cui importo è cresciuto negli anni a fronte di nessun miglioramento dei servizi, ma su questo siamo soddisfatti in quanto abbiamo ottenuto che nel provvedimento sia inserita la norma che garantisca sempre una tassa adeguata. Dato che nel 2015 non si costituì il tavolo Università/Regione tutti, a prescindere dal reddito, hanno pagato lo stesso importo, mentre ora la Giunta dovrà procedere sempre entro il 30 giugno a garantire una diversificazione per fasce della tassa per il diritto allo studio universitario. Su questo siamo veramente fieri perché è una battaglia a cui tenevamo. La riforma porterà dei risparmi derivanti al passaggio da sette a due ADISU. Sia chiaro che l'*optimum* sarebbe stato una sola azienda regionale, ma ci rendiamo conto perfettamente che per ora questa è una soluzione provvisoria ottimale in quanto dobbiamo garantire gradualità nel processo di trasformazione affinché per fare *spending review* non si vada a detrimento dei diritti degli studenti all'erogazione ottimale dei servizi. Un'azienda per Napoli e un'altra per il resto della regione, per

le altre quattro province, ma più in là negli anni quando avremo stabilizzato questa situazione torneremo su questa riforma per un'ADISU unica, anzi forse sarà proprio questo il primo provvedimento che faremo quando andremo a governare Regione Campania. Sono fiducioso visto l'andazzo della politica regionale in Campania dell'ultimo anno. Abbiamo lavorato in Commissione presentando, sulla scorta delle osservazioni emesse in audizione, una serie di emendamenti soltanto di merito con lo scopo di migliorare il testo, la maggior parte di essi sono passati e ora fanno parte di questo provvedimento. Ci tengo in particolar modo a rilevare che grazie ai nostri input i proventi della tassa regionale confluiranno direttamente nelle casse delle due ADISU al fine di evitare passaggi intermedi (la Regione) che potevano solo ritardare l'erogazione dei servizi e borse di studio, com'è avvenuto negli anni scorsi. Siamo intervenuti sulla consulta al fine di far prevedere un rimborso spese per i rappresentanti degli studenti. Visto che la partecipazione è a titolo onorifico, almeno garantiamogli un rimborso documentato affinché a priori da dove vivano possano sempre raggiungere la sede della consulta, organo fondamentale perché è da lì che parte un'importante attività consultiva rispetto al ruolo del Cda delle ADISU. All'interno della consulta ci sarà poi un rappresentante di dottorandi iscritti alle scuole di dottorato istituite presso gli atenei di riferimento proprio per garantire la maggiore rappresentatività degli organi. All'articolo 2, quinto comma, si prevede agli interventi finanziati con il fondo di accantonamento, lo sviluppo, in collaborazione con le università, di azioni per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di diplomati e laureati e all'articolo 4, secondo comma, abbiamo previsto che il Presidente dell'ADISU sia nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale di intesa con il comitato regionale di coordinamento delle università campane e non più sentito, proprio per rafforzare il ruolo del comitato regionale. All'articolo 5 abbiamo inciso la composizione non studentesca del Cda prevedendo che i componenti siano dotati di requisiti di professionalità e competenza maturati oltre che nell'ambito dell'amministrazione pubblica anche nell'ambito del diritto allo studio. Inoltre, grazie al nostro contributo accolto in Commissione, si è eliminato il riferimento alle possibilità che il commissario straordinario per la gestione straordinaria dell'Adisuc potesse rimanere in carica *sine die*, evitando quindi che si procedesse per proroghe, che non avrebbe fatto bene all'organo. Abbiamo inoltre fatto prevedere che la mancata trasmissione della relazione sullo stato di attuazione di legge comporti l'attivazione di poteri sostitutivi mediante commissario *ad acta* e non tramite commissario per la gestione straordinaria dell'intero ente. Abbiamo contribuito in larga parte alla stesura di questo testo che oggi ha il nostro voto favorevole perché siamo fiduciosi sul fatto che questo primo *step* possa portare beneficio agli studenti in una migliore gestione dei servizi. Ovviamente non finisce qui il nostro lavoro e monitoreremo in tema di università. Questo a dimostrazione di quanto diceva prima Casillo sull'opposizione che noi facciamo. Quando si tratta di provvedimenti utili per la Campania noi saremo sempre con massimo spirito collaborativo, e lo abbiamo dimostrato con questi emendamenti di merito e partecipando a ogni Commissione e audizione, su questo tema ci siamo stati e abbiamo dato il nostro contributo.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI- Davvero Verdi):** Grazie.

Cari colleghi, sono davvero molto contento oggi che, finalmente riusciamo a trovare una legge e soprattutto alla fine di un lavoro costruttivo, che probabilmente sarà votata con voti oltre quelli della maggioranza e lo facciamo su un tema su cui questa maggioranza e il Presidente si sono immediatamente subito mossi, perché tra i primi atti che sono stati fatti, è stato fatto quello per

dare immediatamente i soldi per le borse di studio che non venivano erogati e di dare il trasporto gratuito a tutti gli studenti della nostra Regione.

Sono stato rappresentante degli studenti sia al Consiglio Universitario Nazionale, sia al Consiglio di Amministrazione dell'Ente Regionale per il diritto allo studio della Federico II e ho seguito con grande attenzione ed è vero quello che diceva il collega del Movimento 5 Stelle, che abbiamo fatto un ottimo lavoro, perché siamo riusciti a realizzare una legge condivisa dalla stragrande maggioranza delle rappresentanze studentesche, dalla stragrande maggioranza degli operatori del settore, dalla stragrande maggioranza di tutti coloro che negli anni hanno lavorato e fanno parte degli Enti per il diritto allo studio e non solo, anche con la condivisione dei rettori e quindi degli atenei nel loro complesso.

È questo il metodo di cui immagino il Presidente De Luca più volte cerca di stimolare questa Aula, facciamo delle cose condivise nell'interesse della collettività, perché questa legge è figlia dell'intero Consiglio, senza distinzioni tra maggioranza e opposizione, ma solo nell'interesse complessivo innanzitutto degli studenti e voglio sottolineare tre cose che noi abbiamo introdotto in questa legge, che sono assolutamente innovative rispetto al passato.

Uno dei motivi per cui non si erogavano tutte le borse di studio, è perché mai è stata vincolata la tassa che pagano gli studenti alla erogazione delle borse di studio. Per anni gli studenti hanno pagato le borse di studio, ma indietro sono tornate solo una parte dei soldi che avevano pagato, una palese ingiustizia, tra l'altro ancora oggi e me ne dolgo, è l'unico elemento, non riusciamo a capire come sono stati utilizzati quei fondi che hanno pagato gli studenti.

Ebbene, noi abbiamo messo addirittura nel patrimonio dell'Ente, gli Enti, tutto ciò che è derivante dal pagamento delle borse di studio, in poche parole gli studenti e gli Enti restano proprietari delle borse di studio che hanno pagato e non solo, abbiamo specificato in modo estremamente chiaro che i proventi della tassa da cui al comma 1, cioè le borse di studio, non possono essere utilizzati dalla Regione e dagli Adisuc per finalità diverse dalle borse di studio e dai servizi direttamente erogati a favore degli studenti, ma non solo, abbiamo previsto una norma di trasparenza, che prevede che sul sito di ogni singola Adisuc, sono pubblicate annualmente le entrate e le uscite relative alla tassa regionale. Mai più può succedere che gli studenti pagano la borsa di studio e non hanno indietro quello che hanno pagato vicino alle tasse universitarie.

Ed infine permettetemi di aggiungere due cose: la prima, è che abbiamo razionalizzato e semplificato riducendo, è previsto una riduzione di diverse centinaia di migliaia di euro per organismi che azzeriamo e annulliamo, pur mantenendo una rappresentanza totale delle rappresentanze studentesche e di tutti gli atenei nelle forme che ha spiegato pocanzi il collega dei 5 Stelle.

L'unica cosa che mi permetto di aggiungere come raccomandazione, che mi hanno segnalato ovviamente i rappresentanti degli studenti, noi in questa legge prevediamo che le elezioni per il Consiglio di Amministrazione degli Adisuc siano in contemporanea con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.

Dobbiamo prevedere, ovviamente alla fine di questa legge, non so se lo vogliamo scrivere o metterlo come avvertimento, che in prima applicazione non lo potremo fare, perché le elezioni sono state bandite alcune settimane fa e sarebbe impossibile votare, come avverrà adesso agli studenti tra poche settimane e certo non possiamo lasciare per tre anni senza rappresentanza studentesca gli Adisuc.

Quindi, quello che volevo chiedere a conclusione del mio intervento complimentandomi con tutti, in modo assolutamente trasversale, è di aggiungere o come raccomandazione o come mozione o come modifica, il fatto che in prima applicazione, ovviamente questa norma che è specificata dentro la legge, non potrà essere applicata.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, brevemente, solo per dare anche noi la nostra indicazione di voto, chiaramente è un voto favorevole, prendendo atto che la materia si presta chiaramente ad una discussione unitaria, non è un tema di divisione politica e quindi per questi motivi votiamo a favore, anche se alcune cose non ci vanno bene, ma, insomma, il collega Cirillo che si è molto dedicato a questo testo lo ha detto chiaramente, il tema dell'Adisuc unica è un grande problema, non si capisce per quale motivo questo sforzo non sia stato fatto ora, perché se Napoli ha una sua logica di omogeneità, se unite le università napoletane per fare un Adisuc napoletana, non si riesca a capire per quali motivi gli studenti devono avere un riferimento che va da Caserta al Cilento, perché oggettivamente non ha senso, è una contraddizione, è un principio che dice la legge e poi lo rinnega in una organizzazione territoriale.

È stato evidenziato, non ci torno su, ma mi pare che questo era uno sforzo che dovevamo fare, però molte cose sono passate, io faccio riferimento in particolare ad un emendamento di Forza Italia che è nato da una lunga discussione anche con molte, diverse realtà studentesche universitarie per il sistema elettorale, che premia la rappresentanza in questo caso e non come era stato previsto nella prima fase.

Ultima questione e mi rammarico, devo dire la verità, non tanto che lo ponga il problema il collega Borrelli, perché lo fa, lo ha fatto anche spesso come rappresentante studentesco, ma lo ricordo al Presidente di Commissione, perché quando si dicono delle cose, bisogna approfondirle e il tema delle borse di studio è un tema serio e la copertura che non siamo riusciti a garantire negli anni precedenti, devo dire non solo la Campania, purtroppo qualche Regione italiana è la cosiddetta parte della spesa libera di risorse che vengono soggette a tagli, nelle politiche di bilancio era tutto complicato, ma nel 2014 e lo dico al Presidente di Commissione e ai colleghi, tentammo di trovare una strada, come facciamo a coprire il 100 per cento delle borse di studio?

Attivammo una procedura con la Commissione Europea sul 2014-2020 POR e Programmi complementari per acquisire un principio di copertura delle borse di studio, in particolare con un lavoro fatto con grande attenzione, allora dal Direttore Generale del settore lavoro, il Dottor Oddati e il Dottor Carannante, con il quale tentammo di trovare una strada, che non ci dava solo la possibilità di finanziare dottorati di ricerca, master, tutta roba che l'Europa ci aveva consentito di fare, ma questa parte era un po' discutibile.

Nel 2014-2020 abbiamo inserito la possibilità che la Regione attivi una via finanziaria nuova e voglio vedere bene che l'attuale Amministrazione non utilizzi queste risorse per completare l'altro 50 per cento, insomma, ma perché dobbiamo dividerci sulle cose dove non è necessario dividersi e fare polemica? Tanto questa è anche una polemica facile, ora copriamo le borse di studio, ma riconosciamo che il lavoro che è stato fatto, non dico da me, ma intelligentemente dai dirigenti capaci della nostra Regione, che hanno trovato nei tavoli tecnici, anche chiaramente la struttura che curava l'autorità di gestione, la struttura che ha lavorato in quel periodo ha trovato una soluzione.

Oggi vi trovate tranquilli perché avete le risorse ed è giusto che si utilizzino per coprire quella che era la finalità dell'intervento.

È una giornata nella quale approviamo tutti insieme un provvedimento, che la polemica in sede politica a Borrelli gliela si può consentire, per storia, per riconoscimento del curriculum universitario, di rappresentante studentesco, però un po' meno a chi ha il compito e la responsabilità di guidare una Commissione, che credo non abbia interesse ad aprire questioni che oggettivamente non ci sono e lasciare al dibattito politico e fuori da quest'Aula le polemiche,

perché non sono necessarie, però, ecco, credo anche per completare uno degli elementi di maggiore tranquillità e di vincolare le risorse, che soprattutto gli studenti versano per quanto riguarda un loro diritto, che è una cosa positiva, che è stato inserito nel testo di legge. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'esame dell'articolo. Articolo 1, che c'è un subemendamento 1.1, questo emendamento è a firma del consigliere Grimaldi che non c'è, quindi l'emendamento decade.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 2.

Emendamento 2.1, sempre a firma Grimaldi. Il Consigliere Grimaldi non c'è, decade l'emendamento.

Emendamento 2.2 a firma Grimaldi, decaduto.

Emendamento 2.3 a firma Grimaldi, decaduto.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 3.

Emendamento 3.1 a firma Grimaldi, decaduto.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 4. Non ci sono emendamenti.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 5.

Emendamento 5.1 a firma del Presidente della Commissione.

**AMABILE (PD):** L'emendamento 5.1 e quello successivo 5.2, sono scaturiti dall'esigenza di assicurare ai componenti del Consiglio di Amministrazione anche per il tipo di attività e di impegno, nonché di responsabilità che vanno ad assumere ogni volta che assumono decisioni anche importanti in relazione alle materie di competenza, un minimo di indennità che abbiamo pensato di individuare nella misura del 10 per cento dell'indennità del Consigliere regionale tenendo conto che a oggi, secondo l'articolo 20, comma 8 della legge regionale 21/2002 è stabilita nella misura del 15 per cento, quindi al di sotto di questa previsione, tenendo anche conto che da sette Consigli di Amministrazione diventano due Consigli di Amministrazione, quindi anche il

carico di lavoro e di impegno dei diversi componenti e poi anche del Presidente – di cui pure dopo con ulteriore emendamento andiamo a far lievitare questa indennità – ovviamente comporta un carico di impegno e di lavoro sicuramente superiore rispetto a quanto succede oggi. Si è trattato soltanto di riconoscere un minimo di gratificazione per un impegno che tante volte è costante, è quotidiano, è indefesso a favore degli studenti e degli eletti dal CUR in linea generale.

Quindi chiediamo che vengano sostituite le parole “laddove non è previsto alcun compenso” con “sia corrisposta un'indennità mensile del 10 per cento dell'indennità spettante ai Consiglieri regionali”. Questo è l'articolo 5, comma 5.

L'altro emendamento, sempre laddove è previsto per il Presidente che attualmente percepisce il 25 per cento...

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Scusi, consigliere Amabile, se l' interrompo, mi pare che c'era una proposta che io ho ascoltato.

**AMABILE (PD):** Nel collegato è previsto “indennità pari a zero”, rispetto all'attuale 15 per cento. Penso di poterlo rettificare anche questo. Precisiamo: laddove è indicato “10 per cento”, è sostituito dal “15 per cento dell'indennità che viene corrisposta al Consigliere regionale”.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Va bene, 15 per cento.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 5.2. La parola al Presidente della Commissione.

**AMABILE (PD):** L'indennità del Presidente del Consiglio di Amministrazione attualmente è fissato al 25 per cento, l'emendamento proposto lo porta al 30 per cento, tenendo appunto conto del fatto che vengono accorpate più ADISU rispetto a una che attualmente viene gestita normalmente da diversi Presidenti. C'è un incremento del cinque per cento in più rispetto all'attualità.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 6. Non ci sono emendamenti.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**



**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 7. Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva a maggioranza.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 8. Emendamento 8.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.  
È un comma aggiuntivo. Prego.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** L'emendamento intende agevolare l'accesso ai principali mezzi strumentali da parte degli studenti attraverso l'istituzione di un fondo per il rimborso delle spese di fotocopiatrice di particolare definizione degli studenti iscritti in facoltà tecnico-scientifiche e che necessitano di dotazione strumentale non ordinaria per la corretta fruizione dei corsi di laurea. Ovviamente non facciamo riferimento a normali fotocopie. Qui si tratta di studenti di architettura, ingegneria che quando devono fare esami si tratta comunque di stampare progetti, stampare a costo comunque forte per uno studente e le esigenze le abbiamo raccolte incontrando sempre le associazioni degli studenti. Questo si tramuta in questo emendamento. Non comporta nuovi oneri perché in un'ottica di *spending review*, anziché pensare a innalzare le indennità pensiamo più a dare un po' più di ossigeno agli studenti.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il parere della Giunta regionale? Prego Presidente De Luca.

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Questo argomento è stato già affrontato in precedenza durante i lavori della Commissione, anche – credo – con la non condivisione dell'ufficio legislativo che aveva guardato nel suo complesso questo tipo di richiesta anche per la spesa, che è di 100 mila euro, quantificata nella proposta.

Ci sembra anche poco. Mi è sembrato a suo tempo, ovviamente il Consiglio può determinarsi come meglio ritiene, anche cambiando opinione rispetto a quanto già deciso dalla Commissione. Noi esprimeremmo parere negativo bocciando questo tipo di richiesta.

Occorrerebbe anche l'impostazione di un regolamento che dovrebbe varare la Giunta per stabilire le modalità con cui si richiede poi l'accesso all'utilizzo di queste fotocopie che dovrebbero essere fatte praticamente a certi studenti che ne avrebbero diritto. Mi sembra molto farraginoso tutta la proposta così come è formulata, ma soprattutto il regolamento che dovrebbe essere messo in campo è di difficilissima attuazione. Con il dispendio di risorse che comporta abbiamo ritenuto non percorribile questo tipo di proposta.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Prego.

**CIRILLO (Movimento 5 Stelle):** Sarà una brevissima replica, giusto per dire che questo emendamento in Commissione non è stato presentato ed è la prima volta che lo presento in Consiglio, quindi la Commissione non si è spesa in merito perché non fu presentato. Era giusto un doveroso chiarimento. Forse al Presidente è sfuggito questo particolare, però mi fa premura ricordarglielo in questo momento.

Giusto un'altra precisazione: nel momento in cui si pensa poi di innalzare di percentuale, non si sa per quale ordine di ragioni, le indennità ai membri del CdA, secondo una logica diversa noi abbiamo presentato quest'emendamento che andava a prendere una piccolissima parte di questa

*spending review* perché 100 mila euro nell'ottica di *spending review* che fa questo provvedimento – basta andarsi a leggere la relazione finanziaria – è veramente una miseria e serviva esclusivamente a dare una mano a una categoria di studenti che giorno per giorno deve sopportare dei costi. Ovviamente tra l'altro non era agli studenti, ma era agli studenti che si trovavano i limiti ISEE al di sotto dei 30 mila euro, quindi studenti che hanno bisogno di questa misura, non tutti gli studenti. In un'ottica di solidarietà volevamo dare una mano agli studenti. Purtroppo se questo non è possibile e non ce lo consente questa maggioranza, noi ne prendiamo atto e nel massimo rispetto delle divergenze politiche.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente della Giunta.

**DE LUCA, Presidente della Giunta:** Io sarei sinceramente per approvarlo questo emendamento, a me piace, mi pare una cosa ragionevole. Ovviamente il mio Assessore, che è docente universitario, dice di complessissima attuazione, però si dà mandato alla Giunta di preparare un regolamento. Mi pare un bel segno di attenzione nei confronti dei ragazzi che hanno una fascia di reddito medio – basso, ripeto, avendo chiarito che bisogna determinare bene le modalità di attuazione, quindi senza vendere fumo, però credo che sia assolutamente ragionevole approvare questo emendamento, io non vedo controindicazioni.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Presidente De Luca, l'Assessore chiede di discuterne meglio quando farete il Regolamento in Giunta. Mi pare giusto così. Metto ai voti con quelle che già esistono nelle altre forme di agevolazione. Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento come riformulato.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'Articolo 8.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Articolo 9, passiamo agli emendamenti 9.1 e 9.2 che sono coincidenti, a firma dei Cinque Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino, prego.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Sì, io approfitto di questa possibilità di intervenire per rispondere alla richiesta dei consiglieri Topo e Casillo, che chiedevano quale era l'opposizione che il Movimento Cinque Stelle volesse fare in Consiglio. È un'opposizione che è costruttiva quando ci viene data la possibilità di esserlo, perché tutti ci riconoscono, gli stessi Consiglieri di maggioranza, la Giunta e i legislativi, che quando entriamo nel merito delle questioni le approfondiamo, e in questo caso lo abbiamo dimostrato. Poi quando si tratta di esprimere un dissenso anche forte, certamente su questo non ci lasciamo ammorbire.

Per quanto riguarda l'emendamento 9.1 è un emendamento che introduce un passaggio attraverso le commissioni consiliari competenti, quindi tende a rafforzare il ruolo delle commissioni, appunto un emendamento al comma 1 che dice che a seguito della deliberazione della Giunta c'è il passaggio anche attraverso le commissioni consiliari competenti, che poi vanno individuate.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al Presidente della Commissione Amabile, prego.

**AMABILE (PD):** Questo emendamento, penso di ricordare bene in questo caso, credo sia stato discusso e respinto dalla Commissione consiliare, ma con una motivazione, che ovviamente come anche per quanto è successo prima può anche essere modificato questo orientamento dal Consiglio Regionale, che è sovrano. Qui parliamo di un atto deliberativo che deve assumere la Giunta per approvare lo schema del contratto di servizio da parte delle... entriamo nella vera e propria gestione, anche se siamo in una fase immediatamente precedente, preliminare alla gestione, che deve seguire dopo.

Ritengo che questo compito esuli dalle competenze specifiche delle commissioni consiliari, semmai ci può essere una verifica successiva, una commissione trasparenza o altre cose, se questi contratti di servizio sembrano anomali e possono presentare carenze o altri vizi di questo tipo. Per cui la Commissione ha ritenuto di respingere questo emendamento in sede di discussione consiliare.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano gli emendamenti 9.1 e 9.2 , coincidenti.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 9.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Emendamento 10.1 sempre a firma dei Cinque Stelle. La Commissione qui mi pare che lo abbia respinto.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio non approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 10.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 12.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 14.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento tecnico a firma del Presidente della Commissione all'articolo 15. L'Articolo 15 comma 7 è così sostituito, se vuole lo legga.

**AMABILE (PD):** Giusto per essere precisi, l'Articolo 7 è così riformulato "subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle disciolte ADISU aventi sede legale nella provincia di Napoli, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente" quindi viene eliminata una parte dell'Articolo, che però non ho sottomano. È un emendamento di ordine tecnico, perché non innova e non aggiunge, non toglie assolutamente nulla alla formulazione precedente, quindi secondo noi può passare.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento tecnico all'articolo 15  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'emendamento è uguale per l'Articolo 15 comma 8.

**AMABILE (PD):** Riguarda l'ADISU 2, subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi delle disciolte ADISU aventi sede legale nelle province di Avellino, Benevento secondo quanto previsto dalla normativa nazionale vigente.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione l'emendamento tecnico all'articolo 15 comma 8.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva all'unanimità.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'emendamento tecnico a firma del Presidente della Commissione, modifiche Articolo 15 comma 9. Al comma 9 dopo le parole "nonché gli incarichi dirigenziali esterni dell'ADISU aggiungere le seguenti parole di cui all'Articolo 19 comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001". Lo pongo ai voti per alzata di mano.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 15, così come modificato.  
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Che si astiene?

## **Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento cinque stelle.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Passiamo all'articolo 16, la parola al Consigliere Borrelli.

**BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi):** Volevo mettere all'interno dell'Articolo 16 la questione degli studenti che dicevo prima, cioè che in prima applicazione non c'è l'obbligatorietà di far capitare lezioni in contemporanea all'elezioni, altrimenti corriamo il rischio che per tre anni non ci saranno i rappresentanti. Era solo questo, se si può aggiungere a questo Articolo, visto che questo articolo tratta l'entrata in vigore della Legge

**AMABILE (PD):** Credo che alla fine abbiamo tutti quanti le stesse finalità, noi vogliamo farla funzionare questa legge nel momento in cui entra in vigore. Non perché io non condivida la preoccupazione del collega Borrelli, però credo che, ed è del tutto pleonastica questa precisazione, perché se non facciamo in tempo a farle tenere contestualmente, è chiaro ed è ovvio che comunque i rappresentanti degli studenti in seno al consiglio di amministrazione non si può mai costituire. Lo hanno fatto in un momento differito, diverso, rispetto a quello generale, non è che dobbiamo aspettare che passino tre anni per procedere alla designazione degli studenti, è interesse della Giunta regionale, del Consiglio regionale fare in modo che tutto proceda spedito e si arrivi alla celebrazione prima possibile, non credo che il procedimento debba essere interrotto. Poi l'articolo 16 parla di entrata in vigore della norma. Mi sembra veramente fuori luogo, faremmo un brutto servizio complessivamente al Consiglio regionale. Poi l'Assemblea come sempre è sovrana, può deliberare come vuole, ma è del tutto inutile questa precisazione perché se non c'è la possibilità di fare contestualmente la votazione si fa il mese successivo, dopo due mesi, in un momento differito, non è che non si procede all'elezione.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Grazie.  
Prego, Consigliere Caldoro.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, c'è un clima sereno, io ero in buona fede quando ho detto: chiediamo al Presidente come la pensa, perché la deve riformulare lui, non sapevo che c'era un caso politico. Detto questo, però, per un fatto proprio di garanzia del Consiglio, premesso che il Presidente non si può rivolgere all'Aula, se non lo riformula lui, andiamo un po' fuori dal regolamento, quindi si trovano forme, alternative, non so se lo può fare la Giunta, vediamo il Regolamento. C'è qualcuno che formalmente la deve proporre, poi l'Aula si pronuncia, però non è che può essere proposto da un singolo consigliere perché i tempi non ci sono. Non è un tuo emendamento, non si può ripresentare, tutto qua, è solo un problema di garanzie, quindi o il Presidente si convince che la linea Borrelli prevale e allora si rassegna e prende atto che c'è una maggioranza che dice una cosa diversa. Ci affidiamo chiaramente al Consiglio, al Presidente, agli uffici per fare in modo che ci sia almeno la garanzia della tutela della formalità.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** L'avevamo detto, avrebbe dovuto quantomeno riscriverlo il Presidente della Commissione. Allora mettiamo in votazione l'articolo 16 per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Mettiamo in votazione l'intero testo reg. gen. 225, procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	41
Contrari	00
Astenuti	00

**Il Consiglio approva.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

**Così resta stabilito.**

**MOZIONI “ACCESSO AI CONTRIBUTI RICONOSCIUTI DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DI CUI AL DM 24 FEBBRAIO 2016 PER INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI, DI CUI ALL’ARTICOLO 148, COMMA 1 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 200, N.388” A FIRMA DEL CONSIGLIERE SAIELLO M5S REG.GEN.N.75/4/X LEG.RA E “VERTENZA ALMAVIVA CONTACT E GEPIN CONTACT” A FIRMA DEL CONSIGLIERE G. DANIELE – REG.GEN.N.76/4/X LEG.RA.**

**PRESIDENTE (D'Amelio):** La parola al consigliere proponente Saiello.

**SAIELLO (Movimento 5 Stelle):** Grazie, Presidente. Intanto, Presidente, segnalo che c'è stata una rettifica alla mozione, con il consigliere capogruppo Casillo ci siamo visti prima, abbiamo modificato alcuni aspetti della mozione.

Prima di procedere, però, volevo segnalare una cosa che purtroppo mi ha sorpreso guardando un po' l'ordine dei lavori poiché è una cosa che non è mai capitata fino ad oggi da quando siamo in Consiglio: alla mia mozione depositata e calendarizzata per oggi è stata agganciata in seconda battuta un'altra mozione che poco o nulla forse ha a che vedere con quella che avevo presentato e che diciamo, per usare magari una battuta deluchiana, se me lo consente, Presidente, un po' *vintage* rispetto ai lavori che abbiamo sviluppato in Commissione III insieme al Presidente e insieme ad altri Consiglieri, al di là degli schieramenti politici. Non è un voler sollevare una polemica sterile, però siamo andati avanti con un atto di risoluzione condiviso. Detto questo, veniamo a noi.

Lo scopo di questa mozione che vado a presentare non è quello di sostituirsi ovviamente alla Giunta, ma quello di presentare ad essi e a questa Assemblea una proposta seria e concreta avente la capacità di poter aprire nuovi scenari, scenari che mediante lo sviluppo di una programmazione lungimirante possono conciliare i bisogni primari dei consumatori con quelli

relativi alla tutela dei livelli occupazionali di settori che in un certo qual modo per loro natura già erogano un servizio al cittadino, parlo ovviamente dei call-center.

Ma andiamo per gradi, partiamo innanzitutto da un dato certo, dà un'opportunità che dobbiamo sfruttare sin da subito: il Ministero dello Sviluppo economico, con il decreto 6 agosto 2015, ha destinato alle Regioni la somma complessiva di 10 milioni di euro per la realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione e all'educazione a favore dei consumatori e degli utenti. Si tratta di disponibilità economiche derivanti dalle sanzioni amministrative irrogate dall'autorità garante della concorrenza e del mercato, quindi l'Antitrust. Dalla ripartizione in via provvisoria di queste risorse risulta che alla Campania sarebbero destinati circa 1 milione di euro. Uso il condizionale perché l'erogazione di questi soldi non è automatica, anzi, per attingere a questi fondi è necessario che la Giunta si attivi sin da subito a pianificare una programmazione progettuale entro la scadenza del 1° settembre 2016, una programmazione che, secondo quanto previsto dal decreto direttoriale del 24 febbraio 2016, per essere ammessa deve prevedere interventi mirati a garantire: innanzitutto lo sviluppo, la gestione e l'utilizzo di servizi informatici e telematici, ivi compresa la sperimentazione di strumenti telematici dedicati anche a particolari categorie di consumatori; la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi; l'attività di monitoraggio analisi e divulgazione di dati; l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi di assistenza e call-center; la consulenza individuale o collettiva, anche *online*, a favore dei consumatori e utenti. Quindi il primo impegno che si chiede alla Giunta è quello di attivarsi in tempi celeri a sviluppare una programmazione che rispetti questi parametri a tutela dei consumatori tale da poter accedere ai fondi individuati che altrimenti andrebbero persi.

Ma non ci siamo ovviamente limitati solo a questo. Proprio in ottica progettuale, al fine di voler tracciare un percorso propositivo concreto, consultando associazioni e organizzazioni dei consumatori, abbiamo fatto già uno *screening* di quelle che oggi sono le priorità più risentite dai consumatori nella nostra regione. Le vado a elencare. Per quanto riguarda il fenomeno dell'inquinamento della filiera produttiva agroalimentare, puntare all'apertura e al potenziamento di servizi di *call center* finalizzati a fornire ai consumatori informazioni sul monitoraggio e la tracciabilità delle filiere dei prodotti agricoli e alimentari. Per quanto concerne il calmieramento e la trasparenza dei prezzi, puntare sull'attivazione di progetti di sostegno alle attività dell'osservatorio dei prezzi e delle tariffe, dei consumi e dei prodotti sul mercato, anche attraverso *call center* e sportelli di assistenza in grado di comunicare all'utente consumatore i prezzi di mercato. Nei servizi di assistenza telefonica, al fine di ridurre i tempi di attesa, puntare sul loro potenziamento in modo da consentire una facilitazione per l'utente consumatore nell'accesso alle informazioni. Per quanto riguarda invece la trasparenza amministrativa, si può puntare su progetti di apertura o potenziamento di sportelli informativi su disposizioni, bandi, concorsi e provvedimenti predisposti dalla Regione e dalle altre pubbliche amministrazioni ricadenti sul territorio regionale.

Per quanto concerne la trasparenza fiscale e il settore delle entrate, puntare sull'attivazione di progetti di supporto informativo per agevolare e semplificare l'accesso alle informazioni nel settore della fiscalità, ma anche su cartelle esattoriali, multe, contravvenzioni, imposte e tributi. Nel settore dei trasporti invece puntare al potenziamento dei servizi di informazione tale da poter monitorare in tempo reale la viabilità regionale e anche per segnalare tempestivamente eventuali disservizi. Queste sono le priorità che emergono dai consumatori, su cui ci chiedono di intervenire con una programmazione concreta che spetta alla Giunta. In linea di massima è necessario potenziare i servizi sia informativi sia di assistenza rivolti al cittadino. Non possiamo farci sfuggire questa possibilità che ci offre il Ministero. Tuttavia però è bene ricordare in questa sede che qui in Campania in questo momento storico abbiamo aziende che già operano nella gestione delle

relazioni con i consumatori. Tra l'altro su aziende come quelle di Almaviva e Gepin Contact, che in questi mesi hanno dichiarato esuberi e licenziamenti, credo che si possa aprire anche un focus successivo in Commissione per cercare di capire all'interno di questa programmazione in che modo collegare le due cose. Circa settecento persone che rischiano il posto di lavoro, una perdita che questo territorio, che vive già grosse difficoltà sociali, non può permettersi. Noi in questi mesi sulle vertenze di questi lavoratori abbiamo presentato una serie di mozioni, poi bypassate dal documento risolutivo elaborato insieme ad altri Consiglieri al di là di bandiere politiche e abbiamo presentato una richiesta di Consiglio anche monotematico e di apertura di un tavolo di crisi in audizione, in cui era presente anche l'assessore Palmeri. Devo dire che sia l'assessore Palmeri sia l'assessore Lepore si sono attivati fin da subito sia qui in Regione sia a Roma, dove già sono aperti dei tavoli che stanno vagliando una serie di soluzioni a questa situazione. L'approvazione di questa mozione impegnerebbe innanzitutto la Giunta ad attivarsi per attingere queste risorse individuate, ma anche a programmare in seconda battuta in Commissione un piano di rilancio insieme alle associazioni dei consumatori e ai lavoratori che versano in questa situazione tenendo conto di un aspetto. È vero che stiamo parlando solo di un milione di euro, ma non dimentichiamo che c'è la programmazione europea. Serve una risposta seria e concreta ai cittadini, ai consumatori, ma soprattutto in questo momento storico ai lavoratori. Mi auguro che sia condivisa.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Consigliere Marciano, prego.

**MARCIANO (Partito Democratico):** Grazie Presidente. Parliamo di una delle tante vertenze complicate che la Giunta sta provando ad affrontare, anche con un rinnovato spirito di iniziativa e di protagonismo non soltanto in rapporto con il Consiglio, con l'Aula, con le forze politiche, con le organizzazioni sindacali, ma intanto e soprattutto a Roma nei confronti del Governo. È un lavoro che abbiamo cominciato da diverse settimane. Ricordo che i lavoratori di Almaviva e di Gepin, insieme alle loro rappresentanze sindacali, sono stati incontrati dall'Assessore con delega ai Fondi europei, hanno interloquito con l'Assessore alle Attività produttive e per ultimo con l'assessore Palmeri in occasione dell'audizione molto importante che abbiamo tenuto in Terza Commissione. Dico molto importante perché quella Commissione ha dato origine a una risoluzione unitaria e credo che quella risoluzione unitaria a cui hanno concorso le diverse forze politiche abbia dato maggiore forza e spinta politica nella discussione che si è tenuta al MiSE, con le conseguenze che abbiamo visto, con una disponibilità importante della Giunta a intervenire con risorse significative sul terreno dell'innovazione che possono aiutare aziende private in crisi a ritrovare una via, provare a risalire una china e a mettere in sicurezza lavoratori a cui teniamo, a loro come ai tanti altri di questa regione. Intanto un elemento di rilievo: è sbagliato, nel mentre si comincia un lavoro unitario, non continuare nel solco di quell'esperienza che abbiamo salutato positivamente tutti quanti (lo ricordo al collega Saiello e alla collega Ciarambino, che con me e con la collega Raia hanno partecipato a quella discussione e a quel lavoro). Io ritengo che la Campania vince e ce la fa se continuiamo a costruire un fronte unitario su vertenze importanti come quella che riguarda centinaia e centinaia di lavoratori della nostra regione. È la mia modalità di lavoro, ovviamente discutibile. Penso sempre che noi sulle crisi e sulle vertenze di questo tipo dobbiamo trovare le ragioni di una convergenza tra la politica, le istituzioni e le organizzazioni sindacali. Questo ci rende più forti nel rapporto con l'azienda, con le aziende e soprattutto nell'interlocuzione importante e positiva che sta avvenendo col Governo nazionale. Io non so se la riscrittura che è stata fatta nel rapporto tra i presentatori della mozione e il mio Capogruppo (non c'è l'Assessore alle Attività produttive) sia non solo sufficiente, ma sia coerente e sia una traccia di lavoro praticabile. Ancora non abbiamo copia del testo riscritto, cosa che sarebbe



opportuno fornire a tutti i colleghi per avere una valutazione più di merito, ma a partire dal terzo punto che nella prima stesura veniva indicato, dalla mozione, cioè quella di porre in essere tutte le iniziative utili al fine di rafforzare l'attuale circuito produttivo relativo al settore della tutela del consumatore correlando tale esigenze e quella della tutela dei lavoratori dei *call center* con particolare riferimento alle crisi occupazionali delle due aziende operanti nel settore, questo è incompatibile con l'utilizzo di quelle risorse. Chiedo di metterci nelle condizioni di avere un testo sul quale possiamo discutere tutti, anziché in modo un po' troppo approssimativo negli ultimi minuti di questa prima seduta. Visto che c'è un appuntamento pomeridiano, possiamo secondo me fare un lavoro utile e consegnare nelle mani dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali un testo che va al di là di una generica visibilità, ma è un testo che ci consente di lavorare nel merito di cose che sono realizzabili in Campania e soprattutto in relazione con i Ministeri competenti. Questo è un appello a proseguire sulla scia di un lavoro che abbiamo fatto insieme. Lo dissi in modo provocatorio e scherzoso all'allora Presidente Ciarambino: bisogna ogni tanto rassegnarsi alla possibilità che possiamo fare cose insieme, anche buone e importanti come il testo sul diritto allo studio, che abbiamo approvato qualche minuto fa. Se c'è questo spazio di lavoro comune, c'è tutto un pomeriggio fino a sera e io penso che possiamo chiarirci meglio sul contenuto delle cose che stiamo andando ad approvare. Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Devo dire che il consigliere Marciano ha concluso come io avrei proposto a voi. Credo che, siccome abbiamo la seduta di pomeriggio e ho anche una nota che mi è arrivata dal Presidente della Commissione, Marrazzo, sia utile rivedersi, riscrivere il testo e abbiamo tutto il tempo per approvarlo nel pomeriggio, se voi siete d'accordo. Mi pare la cosa più giusta. Io sarei per fare così, perché mi pare la cosa più utile. Prego, la parola al consigliere Daniele.

**DANIELE (PD):** Poiché sono stato chiamato in causa, anche rispetto alla mozione, probabilmente, ora io ho condiviso lo spirito dell'intervento e ringrazio il Presidente per la parola, e accolgo l'invito.

Non pensavo, forse sono novizio, non pensavo di avere commesso la lesa maestà presentando la mozione, l'unico obiettivo, il lavoro che è stato fatto è importante, è utile, adesso lo ricordava anche il Consigliere Marciano, poiché io l'ho fatto per tanti anni, ho seguito queste vicende, qua non è che dobbiamo fare la gara a chi parla di più, a chi parla prima e a chi chiacchiera.

Il vero problema è provare a indirizzare, diciamo, soprattutto nei confronti della Giunta, del Presidente della Giunta che può svolgere un compito importante nei confronti del Governo, ma soprattutto nei confronti del settore, tu adesso in parte lo hai ricordato, ora al di là di questo testo. Quello che serve nel settore dei call center, dei customer e in generale nel settore dell'ICT, perché questo è il vero problema, c'è una crisi di settore che investe la Campania, è questo, la mozione serviva solo a sollevare questo tipo di discussione, anche perché rispetto alla risoluzione unitaria che c'è stata, ci sono stati dei fatti nuovi, cioè questa vicenda si è aperta a marzo, la risoluzione è di venti giorni fa, ci sono stati degli incontri al ministero dove è andato l'Assessore, le cose stanno cambiando, le due vicende Almaviva e Gepin sono completamente diverse e metterle insieme vuol dire non capire la questione, perché una cosa è parlare di una grande azienda che è leader degli outsourcer e che ha bisogno anche di politiche di favore, ma di favore in un settore che può essere anche ad alta tecnologia, tra le altre cose è un'azienda che non fa solo call center, ma fa anche informatica, cioè può essere una grande opportunità per la Campania e stiamo parlando di un'azienda che è leader in questo momento e che chiede in qualche maniera, certo un aiuto al Governo, ma anche alla Regione, come è normale, come è successo in passato per

la Regione Campania, come è successo per la Regione Sicilia, come è successo per la Regione Lazio.

Un'altra vicenda, che è quella di Gepin Contact, dove c'è un problema oggettivo, perché le Poste gli aveva ritirato la commessa e si deve intervenire su Poste in qualche maniera e nello stesso tempo si deve intervenire per fare applicare una legge, dove è previsto che c'è una sanzione se non si applicano le clausole sociali, per cui se viene diciamo attribuita di nuovo quella commessa, ma quello che a noi serve e in questo può essere utile un lavoro unitario, è di capire come aiutare il settore, perché il dramma vero può essere che dopo Almaviva e dopo Gepin. Ci potrebbero essere altre aziende che andranno in difficoltà, perché è un settore che è in crisi e che interessa in qualche maniera circa 20 mila addetti in tutta la Regione Campania, di cui 13 – 14 mila solo nell'area metropolitana di Napoli.

È questo il tema e su questo tema ovviamente io non penso che dobbiamo fare la gara ora, dobbiamo provare solamente a cercare di lavorare unitariamente per provare ad aiutare e sensibilizzare la Giunta e il Consiglio rispetto ad un problema reale, in cui chi può dare un contributo, secondo me è chiamato a darlo.

Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Presidente Caldoro, poi c'è anche la Ciarambino.

Prego.

**CALDORO (Caldoro Presidente):** Presidente, velocemente, solo per dire, al di là della legittima, del legittimo diritto dei Consiglieri di presentare iniziative e mozioni su un argomento che è ben noto, io credo che sia sensato e ragionevole, oltre che equilibrato la proposta che faceva il collega Marciano, quindi ritrovare un momento di sintesi, considerando che c'è stato un lavoro in Commissione significativo, importante, non so se c'è qui il Presidente della Commissione o è andato via e ha dato una risoluzione comune, quindi l'approfondimento è fatto.

C'è un problema credo di dialogo con la Giunta per un atto che non sia solo carta scritta o sia solo una iniziativa di buon senso di qualche Consigliere, ma che ci sia qualcosa di più da parte della Giunta, qualche impegno più concreto, ecco rispetto a quelle cose che sono i famosi tavoli eccetera.

Credo che sia giusto ragionare oggi pomeriggio, ma nell'interesse dei lavoratori stessi. Credo che i lavoratori stessi siano interessati ad avere un Consiglio che ragiona, che discute e che unanimemente su questi temi vota.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Bene, grazie a Caldoro.

Ciarambino, vuole parlare? Perché se ne dobbiamo discutere anche oggi, direi di essere un po' sintetici.

**CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle):** Mi ero portata qui il resoconto dell'audizione della Commissione, che vi risparmio, ma veramente, fermo restando la prerogativa di ogni Consigliere di poter presentare degli atti, io credo che vada rispettato il lavoro delle Commissioni.

Il consigliere Daniele, che oggi viene qua a farci la predica sui posti di lavoro da tutelare, non era presente né in quella audizione, né ha partecipato al tavolo tecnico, di cui pure era membro e non ha dato nessun contributo alla scrittura di una risoluzione.

Invito tutti i colleghi che hanno a cuore questo tema, a leggersi la mozione di tre righe che oggi porta in Aula, superata dalla storia, oltre che dai lavori di questo Consiglio, quindi vi chiedo e chiedo alla maggioranza che, evidentemente ha dei problemi al suo interno, di avere rispetto,

visto che noi lo abbiamo avuto e la nostra mozione, che era molto più articolata ed è confluita per gran parte in quella risoluzione, non l'abbiamo portata oggi qui, chiedo che si abbia rispetto quando si fanno lavori unitari.

Grazie.

**PRESIDENTE (D'Amelio):** Adesso no, vi prego, abbiamo il pomeriggio, perché non possiamo riprendere un dibattito e uno scontro.

Per quello che mi riguarda abbiamo sfornato, già sono abbondantemente passate le due e mezza, oggi ne riparliamo, io dichiaro chiuso il Consiglio.

Scusate, alle 16 riprende il Consiglio, alle 15.30 c'è la Conferenza dei Capigruppo al piano meno uno, quella che aveva richiesto il consigliere Mario Casillo.

La seduta è tolta.

**La seduta ha termine alle ore 14.50.**